L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 197 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

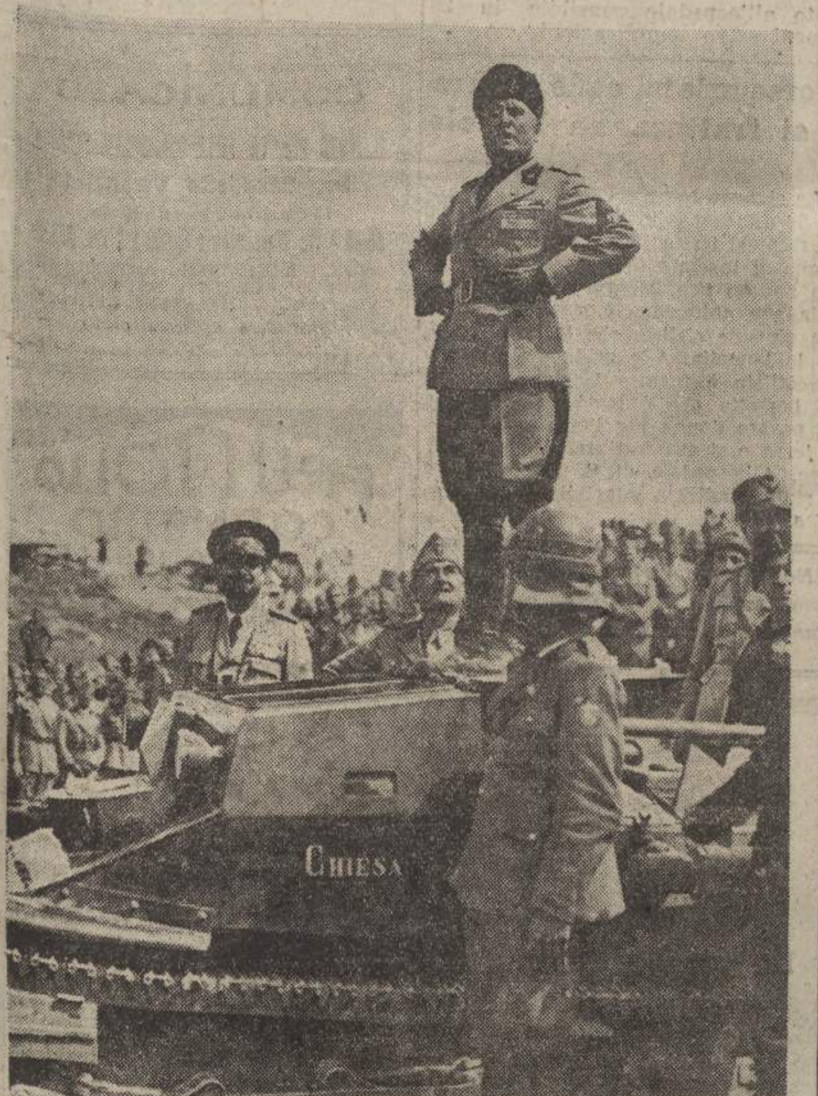
ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 28 Agosto 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

DOPO LE MANOVRE SULL'APPENNINO

Lo storico discorso di Benito Mussolini al Gran Rapporto di Tre Poggioli



ROMA, 27 pom.

Ecco il testo integrale del discorso pronunciato venerdì mattina dal Duce in località Tre Poggioli al la conclusione delle grandi manovre dell'Appennino tosco-emiliano.

Al Gran rapporto erano presenti sei Ministri, richiamati, quattro Marescialli d' Italia e dell' Aria, dieci Sottosegretari di Stato richiamati, due Generali d'Armata, sei Generali designati d'Armata, ventiquattro Generali di Corpo d'Armata, ventinove Generali di Divisione, cinquantacinque Generali di Brigata, novantacinque Colonnelli e duemila Ufficiali di tutte le armi e servizi.

Signori Ufficiali,

Con questo rapporto si concludono le manovre dell'anno XII.

Esercitazioni che si possono definire grandi, le più grandi dalla guerra in poi, non soltanto per il numero delle truppe che vi hanno preso parte, ma per altri fattori e elementi di straordinaria importanza.

Non ricordano molto da vicino le manovre dell'anno XI alle Langhe.

L'anno scorso passando per località che si chiamano Millesimo, Cairo Montenotte, Ceva, Mondovì erano tutti fantasmi della prima guerra dell'italiano Napoleone Buonaparte, che risorgevano nello spirito.

Qui per trovare qualche cosa di analogo bisogna ricordare la battaglia del Senio fra le truppe francesi ed alcuni reparti pontifici, che non opposero resistenza o quasi. Fu l'inizio di quella campagna che si concluse con il Trattato molto duro di Tolentino del 1789.

Se dalla storia passiamo alla geografia, troviamo che questo terreno è importante perchè assomiglia moltissimo a quella della nostra frontiera orientale. Terreno qua e là boscoso, spesso glabro e sassoso e sprovvisto di acqua.

Dopo la storia e la geografia, gli uomini. Solo occhi addestrati, ben addestrati potevano distinguere quale fosse il contingente dei richiamati e quale quello dei permanenti. Possiamo affermare con orgoglio che ad ogni anno del Littorio la massa umana, che dovrà comporre l'esercito mobilitato e operante migliora non soltanto nel morale ma nel fisico. Fra poco arrete alle armi le leve dei giovani, che sono nati ed hanno vissuto in questo ardente clima che è il clima del Regime Fascista.

La manovra.

Non è qui il caso di scendere a specificazioni.

Verranno a suo tempo.

Sopratutto necessario l' esame, che si dovrà fare, di quella che è stata l'esercitazione del battaglione con fuoco vero. Ma quello che si può dire fin da questo momento è, che voi tutti e tutti i vostri uomini avete marciato e operato in maniera più che soddisfacente, superba.

S. M. il Re mi incarica di rivolgervi il suo alto compiacimento e tutti gli ufficiali, addetti militari e membri delle speciali missioni venute da dieci paesi d'Europa per assistere alle esercitazioni hanno elogiato, con espressioni che dobbiamo ritenere sincere, l'alto morale, la dura resistenza, il comportamento delle truppe impegnate.

I servizi.

Hanno funzionato molto bene a cominciare da quello idrico, e qui di particolare aiuto è stata la Milizia forestale, che conosceva ogni piccola fonte. Non meno ottimamente ha funzionato quello stradale e qui hanno operato egregiamente i reparti della Milizia stradale e i Reali Carabinieri. Sopratutto in una guerra che si voglia di movimento e quindi motorizzata, le strade devono essere libere al traffico. Il veicolo che attende deve andare fuori della strada. Ciò deve essere ordinato nella forma più esplicita.

Come sempre l'aviazione si è prodigata. Duemila ore di volo, in questi giorni. Voi tutti siete stati testimoni dell'audacia, dello sprezzo del pericoo di cui hanno dato prova i piloti tutti e in particolare i piloti dei reparti di assalto. Uno di essi stamani, urtando il cavo di uno di quei draken, *che bisogna ormai considerare sorpassati nella tecnica della guerra moderna, ha lasciato la vita nell'adempimento del suo dovere. Rivolgiamo un pensiero commosso al Capitano D'Amico, che ha consacrato col suo sangue la collaborazione, che deve regnare quotidiana e cameratesca fra tutti i componenti delle forze armate tese all'obiettivo comune.*

Signori ufficiali!

Nessuno, nell'Europa contemporanea, vuole deliberatamente la guerra. Meno di chiunque l'Italia e ne ha date innumerevoli, positive documentazioni. Ciò nondimeno la guerra è nelle possibilità e può scoppiare d'improvviso da un minuto all' altro. In taluni paesi lontani è già in atto.

Anche in Europa, alla fine di luglio si è determinata improvvisamente, drammaticamente una situazione, che ricordava in una maniera singolare quella del 1914. Si può anche aggiungere, che se noi non avessimo per misura precauzionale, mandato rapidamente le Divisioni al confine nord e nord est vi era il pericolo di quelle complicazioni, che ad un certo momento non si risolvono se non con l'intervento armato.

Aggiungerò anche che queste Divisioni hanno marciato in una maniera magnifica. Con tappe di sessanta e persi di centosette chilometri, con un morale fermissimo che ha suscitato l'ammirazione e il rispetto delle popolazioni di frontiera.

Non bisogna quindi essere preparati alla guerra domani, ma oggi.

Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una nazione militare. Poichè non abbiamo paura delle parole, aggiungerò: Militarista. Per completare: guerriera, cioè dotata in grado sempre più alto della virtù dell'obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla patria. Questo significa che tutta la vita della nazione: la politica, la economica, la spirituale deve convogliarsi verso quelle, che sono le nostre necessità militari.

La guerra fu definita la Corte di cassazione fra i popoli. E poichè i popoli non si cristallizzano, ma seguono le linee della loro forza e del loro dinamismo storico, ne consegue che malgrado tutte le conferenze, tutti i protocolli e tutte le più o meno pietose e buone intenzioni, il fatto guerra come rimane all'origine della storia umana, si può prevedere che l'accompagnerà ancora nei secoli che verranno.

Non mai si insisterà abbastanza sull'apporto morale dell'individuo e dei reparti.

Tutto quello che gioca in questo senso è necessario ed è fecondo.

Buonissima idea quella del distintivo delle Divisioni, come tutto ciò che distingue, come tutto ciò che può suscitare l'emulazione degli uomini e dei reparti, come tutto ciò che dà ad un organismo la nozione sempre più consapevole della propria unità e della propria forza.

Voi avete visto in quale atmosfera si sono svolte queste esercitazioni. Avete sentito come il popolo non soltanto delle città, ma anche quello dei villaggi e dei casolari dispersi delle montagne, ha vibrato con voi, con noi tutti.

Così è stato in ogni parte d'Italia.

C'è un cambiamento radicale.

Oggi, tutti i richiamati portano con entusiasmo le armi e il grigio verde. Quello che più conta ancora, tutto il popolo, se domani chiamato, risponderà come un sol uomo. Vi ricordo, che le forze militari rappresentano l'elemento essenziale della gerarchia fra le nazioni.

Non si è trovato ancora niente, che possa sostituire quella che è la espressione più chiara, più tangibile più determinante della forza complessiva di un intero popolo: e cioè il volume, il prestigio, la potenza delle sue armi in terra, in mare, nel cielo.

Signori ufficiali!

Tornando alle vostre guarnigioni, alle vostre case, conservate il ricordo di queste esercitazioni che rappresentano una fatica sana, e sia detto, fra parentesi, le giornate del mio riposo.

Sono sicuro che ognuno di voi è lieto e fiero di avere compiuto, come sempre, sino in fondo, il proprio dovere.

Saluto al Re! Saluto al Re! Saluto al Re!

Il ferro e l'olivo

Tre sono le considerazioni sulle quali è utile collocarsi, per cogliere nella sua essenza come nelle sue derivazioni prossime e nelle sue mète lontane, politiche e psicologiche, la portata interna e internazionale del discorso di Mussolini.

Prima considerazione: l'ambiente in cui esso è stato pronunciato.

Seconda: la situazione politica internazionale in cui aveva radici e riferimento più immediato.

Terza: il divenire di questa situazione, quale si delinea dalle posizioni stabili di oggi in Europa e dalle fermentazioni insistenti e allarmistiche fuori Europa.

Quanto all'ambiente sappiamo quale era. In esso, spiritualmente, anche noi e con noi tutto il popolo italiano, durante otto giorni di generosa e avvincente fatica e decise applicazioni, e frementi slanci che la stampa quotidiana non ha mancato di illustrare e di lumeggiare convenientemente.

E' l'ambiente della nostra giovinezza, del nostro popolo; sempre gioventù, sempre popolo anche quando riveste la divisa del soldato, quel grigio-verde, che ormai, a contatto ancora prossimo di ricordi troppo sanguinosi e troppo eroici, ha tale una grandezza di moniti e di visioni, che dire in parole sarebbe retorico.

E' a questa gioventù e questo popolo armato o richiamato, è al quadro dei suoi comandi, rinnovati nello spirito e nella struttura, che Mussolini ha diretto la sua parola, e quindi ben si comprende che essa, più che la parsimonia o la sottigliezza del riferimento diplomatico, doveva avere ed ha avuto, la immediatezza e starei per dire la violenza della parola del soldato al soldato, del comandante ai militi, su quel terreno che, anche nei suoi contorni fisici, ha le durezze e le incognite della sorpresa e del rischio.

Come parola diretta ai soldati, è chiaro, quella di Mussolini è portata a considerare più l'ipotesi ardua che quella lusingatrice, più il nero che il rosa, più la guerra che la pace, per tenere animale e pronte — senza esagerazioni di realismo con visioni troppo pessimistiche — quelle qualità che del soldato sono il segreto e la potenza: l'entusiasmo, la fiducia, la disciplina, il senso supremo del covere e del sacrificio. In tale senso è chiaro e percepibile, in tutto lo sviluppo della politica militare di Mussolini (ormai si può dire che un vasto capitolo di riforme e di rifacimenti è stato attuato, dal regolamenti alla divisa, dai comandi ai mezzi meccanici), la prevalenza di valutazione dell'elemento morale sull'elemento fisico, come vera condizione e segreto della vittoria. E' chiaro e percepibile che Mussolini mira all'*animus* del soldato, e su quel perno vuole organizzare tutta la struttura dell'Esercito marziale o burocratica: e a quel fine vuol orientare tutti i coefficienti esterni della caserma e anche della Nazione, fino a creare un'atmosfera che sia, di umana cordialità, comprensione e agilità.

Quando, perciò, come nell'attuale discorso, Mussolini dice che noi «stiamo divetando e sempre più diventeremo» una «nazione militarista», su questa parola bisogna intenderci. Militaristi noi italiani non siamo e non saremo mai, nel senso arido e — ci perdonino i tedeschi — prussiano, che si suole conferire a questa parola. Il soldato e il cittadino italiano avranno sempre un supero di qualità libere di intuito, di iniziativa, di adestone, di entusiasmo, su quelle geometriche e passive dell'inquadramento e della meccanizzazione.

Militarista non sarà mai una Nazione come l'Italia, la quale è attraversata dal fiume incandescente della sua spiritualità ardente e ispirata, come il suo sole mediterraneo. Ma militare, intende Mussolini, il nostro popolo nel senso di consapevole dei suoi doveri civili e della imprescindibilità del fattore militare, che — nel consorzio delle società terrene — è garanzia di ordine, baluardo di libertà, arma necessaria e suprema di rivendicazione di ogni causa doverosa e giusta. Mussolini, insomma, vuole stimolare alcune qualità del cittadino, le quali costituiscono il supposto necessario alla conservazione e alla compagine di un popolo.

Gli italiani — del resto — hanno tale una prevalenza di qualità e di risorse morali, che, ogni qualvolta l'idea suprema della Patria, ogni causa degna di dedizione martellino sulla campana della realtà il loro appello, sanno rispondere compatti, come ha dimostrato l'ultima guerra.

Ma il discorso di Mussolini — in tutta la sua seconda parte — ha un riferimento e una portata più direttamente politica, o vuoi, internazionale, in cui interferiscono strettamente gli ultimi avvenimenti dell'Europa. E' ormai assodato e consegnato all' opinione, e la stampa del Continente non cessa dall'affermarlo, che, in occasione dei tragici avvenimenti d'Austria, la pace d'Europa è stata sottratta alla più fulminea e disastrosa delle catastrofi dal ...sto noto e tempestivo dell'Italia, la quale, ammassando truppe al confine, ha dato la certezza certa che quelle che Mussolini definisce « complicazioni che non si risolvono se non con l' intervento armato » non sarebbero state permesse.

Con ciò stesso l'Italia le ha prevenute, e prevenendole ha scongiurato e allontanato il loro tristo e tragico corteggio di sangue. Ma la situazione dell'Europa Centrale seguitane non si può ancora definire tranquilla. Non tutti gli elementi e i fermenti della sua pericolosità sono scongiurati, perchè non sono ancora esauriti alle origini, cioè nelle idee e negli stati d'animo.

Permanendo al di qua e al di là dei confini danubiani, almeno allo stato ideale e potenziale, quelle rivendicazioni e quei propositi, che soli possono determinare la precipitazione violenta delle volontà, la salvaguardia dell'equilibrio e della pace del Centro Europa, è ancora e sopratutto affidata all'Italia, oltre che alle maggiori Potenze; all'Italia, cioè al suo atteggiamento vigilante di fermezza. Quando Mussolini afferma che nessuno vuole la guerra, ma che « ciò nondimeno, essa può scoppiare all'improvviso » « da un minuto all'altro », Mussolini allude anche a quella realtà danubiana, la quale, da parte dell'Italia è suscettibile di reazioni sensibili e immediate, quali furono quelle del luglio scorso, e basta pertanto questa rinnovata sensazione di fermezza per consolidare la solidarietà e scongiurare eventi sinistri.

Che la guerra possa scoppiare « da un minuto all'altro », ciò vuol dire, secondo quanto ha detto Mussolini, che la guerra « è nelle possibilità ». Ma non significa ancora che essa sia nelle « probabilità » o, Dio non voglia, nelle « imminenze ».

Il Capo del Governo, alla seconda, ha premesso una prima constatazione, la quale deve avere ed ha lo stesso sapore realistico e importante. «Nessuno, ha detto Mussolini, nell'Europa contemporanea, vuole deliberatamente la guerra». Con ciò il Capo del Governo ha dato un'altra delle prove della sua chiarezza nello stesso tempo realistica e lungimirante; ha mostrato cioè di accettare, di prendere sulla parola le molte dichiarazioni non pacifiste ma pacifiche che i Capi di Stato non han cessato di rinnovare ad ogni occasione urgente e propizia. Ciò è giusto e opportuno, oltre che vero.

Sarebbe astrattissimo altrettanto e colpevole e infondato di quello degli illusi, il credere che le ricordate parole dei vari e massimi responsabili dei destini dei popoli non abbiano dei riscontri ideali e profondi nella realtà. Che nessuno oggi voglia deliberatamente la guerra è chiaro e sensibile anche nella nostra coscienza, per ragioni esplicite.

Prima di tutto economiche; per ragioni morali, perchè ancora troppo viva e sensibile è nell'animo dei superstiti la visione della terribilità e della problematicità della guerra, dei suoi rischi, dei suoi frutti, delle sue ripercussioni; e infine perchè quasi tutti i popoli dell'Europa sono intenti, dopo il flagello, a un'opera di ricostruzione che non saprebbe e non potrebbe essere interrotta e, peggio ancora, sconvolta da un nuovo incendio se non con totale, forse definitivo pregiudizio di tutto il futuro. E tuttavia la guerra è nelle possibilità; in questo terribile binomio, in questo dilemma, in questa incognita fra vita e morte, fra essere e non essere, è tutto il dramma della nostra attuale vita politica e della nostra coscienza morale.

Dramma di fronte al quale una volontà non può e non deve dirigersi che tenendo conto, in coscienziosa misura, dei fattori morali, come di quelli reali, senza cullarsi nel roseo dell'illusione, come senza eccedere nel fosco della crudeltà.

Nel difficile e spasimoso equilibrio, ripeto, acuto e fragile come il taglio di una spada, sta la vera misura della realtà e della saggezza psicologica e morale.

Per noi, cristiani, per noi illuminati e permeati dalla verità divina dell'Evangelo, messaggero di carità e di pace suprema e perpetua fra gli uomini, il dramma è ancora più acuto.

Nessuno dei fascini, che possono talvolta irradiare da questa terribile parola «guerra», saprebbe toccarci. La guerra non è, non può essere, non sarà mai per noi una luminosa e tanto meno lieta avventura. La guerra non è, non può essere che una suprema e terribile necessità, un peso che si accetta, un castigo che si sostiene, un lavoro, attraverso al quale è necessario trascorrere, per la misteriosa e dura legge di espiazione terrena, onde attingere, oltre il sangue e la gloria, oltre il sacrificio e la sottomissione, cime ancora pure e respirabili di storia e di civiltà. Ma è compito ed è dovere di ogni coscienza cristiana di fare tutto e più del suo possibile, applicando ogni energia morale, civile e sociale, perchè la guerra possa essere il più possibile scongiurata e lontana.

Buon per noi che, leggendo nell'animo nello stesso tempo realistico e umano, volitivo e idealistico del Capo del Governo, sentiamo pure attraverso i suoi rudi e spietati appelli alla realtà, la stessa ansia di solidarietà umana, lo stesso voto di prosperità nella civiltà, di progresso nella pace.

R. M.

Un commento francese

PARIGI 27 pom.

Il «Journal», che ha già rilevato, come abbiamo riferito, che il discorso del Duce al Gran Rapporto conclusivo delle manovre, va inquadrato nell'ambiente in cui fu pronunciato, osserva come Mussolini, affermando che bisogna essere preparati non domani ma oggi, abbia interpretato le inquietudini di una gran parte dell'opinione pubblica mondiale ed abbia espresso e preoccupazioni che, in questo momento politico hanno la maggior parte dei Governi europei.

«Chi dunque oserebbe contestare — continua il giornale — che, nell'attesa di un organismo internazionale della pace veramente efficace, la forza degli eserciti nazionali rimane la più sicura garanzia contro alcune imprese? E infine non dimentichiamo di rilevare che Mussolini non ha temuto di stabilire un parallelo tra la situazione del luglio 1934 e quella del 1914. Questo è ciò che si chiama mettere i punti sugli i. L'allusione alla politica tedesca è veramente troppo trasparente perchè gli interessati si ingannino. Tutti sanno contro chi le divisioni italiane sono state inviate alla frontiera un mese fa. Nella bocca del Capo del Governo italiano quelle parole non costituiscono soltanto un ricordo, ma un avvertimento. Ognuno converrà che nelle circostante attuali questo non può essere che salutare ».

Rilievi americani

WASHINGTON 27 pom.

I giornali pubblicano, mettendoli in grande rilievo, brani del discorso pronunciato da Mussolini al rapporto degli ufficiali partecipanti alle grandi manovre sottolineandone la importanza.

Molti giornali riportano anche fotografie di Mussolini.

Un monumento agli eroi bulgari
inaugurato da Re Boris

SOFIA, 27 pom.

Ieri si è svolta la solenne cerimonia della inaugurazione del monumento commemorativo della liberazione della Bugaria, elevato alla memoria degli eroi della guerra di liberazione Russo Turca del 1877-88.

Il monumento, alto 40 metri, contenente un ossario in cui saranno custoditi i resti degli eroi della liberazione sorge sulla vetta del San Nicola sulla località stessa dove si svolsero i combattimenti più gloriosi che decisero della sorte della Bulgaria.

La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza di Re Boris, del Principe Cirillo, dei membri del Governo, dei veterani russi e bulgari della guerra di liberazione dell'alto Clero, di numerose personalità e di una folla di oltre 90 mila persone, convenute da ogni parte del paese.

Dopo una messa di requiem ed un solenne *Tedeum*, Re Boris ha pronunciato un vibrante discorso, nel quale ha esaltato, con parole commosse, l'eroica impresa compiuta dalle truppe russe e dai legionari bulgari, che consacrò le epiche lotte del popolo bulgaro per la sua liberazione.

Re Boris ha reso poi un commosso omaggio alla memoria degli eroi dell'epopea della liberazione all'Imperatore Alessandro e al popolo russo che compirono l'opera con una magnanimità senza precedenti nella storia.

Il monumento inaugurato oggi, ha soggiunto il Re è l'espressione della riconoscenza profonda ed imperitura del popolo bulgaro che conserverà per sempre nel suo cuore il ricordo della grande epopea della liberazione.

Il conflitto nippo-sovietico
La solita ferrovia orientale

MOSCA, 27 pom.

L'Agenzia *Tass* riceve da Harbin che il vice presidente del Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia orientale cinese, Kouznetsov, ha fatto al presidente del Consiglio d'Amministrazione, Lieaugen, che rappresenta il Governo Manciukuo in seno al Consiglio, una dichiarazione nella quale ancora una volta e in termini vivaci pone la questione della sorveglianza della Ferrovia.

Il Kouznetsov dice, che in questi ultimi tempi la sorveglianza lungo il tronco orientale è divenuta pressochè inesistente. Il servizio di scorta militare ad ogni treno viaggiatori è di una utilità assai mediocre, poichè mancando qualsiasi sorveglianza lungo la linea, i treni partono a caso e i malfattori danneggiando preventivamente la strada ferrata arrestano con facilità i convogli, saccheggiano e sequestrano il personale dei treni e talvolta anche i viaggiatori.

I treni merci poi non hanno alcun servizio di scorta.

Dopo avere respinto le accuse di sabotaggio della Ferrovia mosse dalle autorità Manciukuo ad operai ed impiegati sovietici della Ferrovia stessa, i quali sono stati illegalmente arrestati, il Kouznetsov chiede al Presidente di fare i passi necessari presso le autorità superiori Manciukuo allo scopo di far cessare le accuse e gli arresti degli impiegati sovietici e perchè sia compiuta effettivamente, da parte delle truppe, la sorveglianza della Ferrovia in modo che ne risulti la cessazione dell'opera di distruzione della linea e di disorganizzazione del suo funzionamento.

Delegazione militare turca diretta a Mosca

ODESSA, 7 pom.

E' qui giunta e proseguirà per Mosca una delegazione militare turca composta di 12 ufficiali superiori dell'Esercito turco, con a capo il generale Fakhrettin Pascia.

300 italiani di Londra ricevuti dal Segretario del F.N.F.

ROMA, 27

Il Segretario del Partito ha ricevuto 300 italiani venuti da Londra per rendere omaggio al Capo del Governo. Presentati dal direttore generale dei direttori all'estero dopo avere deposto una corona alla cappella votiva. hanno ascoltato la parola del Segretario del Partito che, in sintesi efficace e appassionata, ha loro illustrato il grado di preparazione materiale e morale a cui è giunto sotto la guida del Duce il popolo italiano. Il vibrante discorso del Segretario del Partito è stato salutato da applausi fragorosi e ha dato luogo a una appassionata dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Le accoglienze di Venezia
ai reduci del campo d'Austria

VENEZIA, 27 pom.

Provenienti dal Campo Austria sono giunti 200 ragazzi austriaci, accompagnati da una ventina di ufficiali, al comando del Maggiore Sanetti. A riceverli alla stazione di S. Lucia erano convenuti numerose autorità civili e militari e del Partito, una larga rappresentanza dei Fasci giovanili e una folta folla di cittadini. Quando il treno ha sostato, mentre i ragazzi austriaci agitavano le mani in segno di saluto e lanciavano evviva al fascismo, la banda dei vigili urbani ha intonato la Marcia Reale, seguita da Giovinezza e dall'inno ufficiale austriaco. Gli ospiti che sono stati fatti segno ad una cordiale dimostrazione di simpatia da parte della folla, dopo aver consumato una colazione si sono avviati verso il centro della città, che hanno visitato con la guida di giovani fascisti. Indi i ragazzi austriaci del Campo Austria e i trenta ragazzetti che sono attualmente ospiti dell'O.N.B. presso la Nave Asilo «Scilla», sono stati ricevuti da S. E. il Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia, nella storica sala dei banchetti al palazzo Patriarcale. Dopo il bacio dell'anello, il Cardinale, ha rivolto ai giovanetti un elevato discorso, esaltando l'amore della pace tra i popoli per il raggiungimento della quale il fascismo opera nella forma migliore che la storia ricordi. Dopo aver impartito a tutti i presenti la benedizione il Patriarca ha distribuito ai ragazzi delle immagini Sacre. Alle 18,30 gli ospiti sono ripartiti per Vienna salutati dalle autorità cittadine e da larghe rappresentanze dei fasci giovanili e dell'O.N.B. fatti segno come all'arrivo alla più cordiale dimostrazione dei cittadini.

Hitler, i cattolici
e il plebiscito della Saar
Alcuni punti di vista francesi

PARIGI, 27 pom.

(*B. F.*) — Dopo il recente plebiscito tedesco, il cui esito non del tutto conforme alle speranze dei dirigenti del Reich, è stato attribuito, a Parigi, oltre che alla penosa impressione lasciata negli ambienti più moderati dagli orribili fatti del 30 giugno e dal sanguinoso tentativo contro l'indipendenza austriaca, anche e sopratutto agli errori commessi dal nazional-socialismo sul piano religioso e alle inique quanto ingiustificate vessazioni esercitate in flagrante violazione del Concordato, contro istituzioni e persone cattoliche, per quanto assolutamente estranee ad ogni attività politica e rispettose della nuova legalità, — e in previsione poi della prossima consultazione plebiscitaria della Saar, i cui risultati dipendono in gran parte dallo atteggiamento che assumeranno i cattolici di quel territorio — l'attenzione di questi ambienti politici è più che mai rivolta ai rapporti del Governo di Berlino colla Santa Sede e al problema della consistenza, ancora praticamente da realizzare, della libertà religiosa col regime politico instaurato dagli attuali dirigenti della Germania.

Il monito del 19 Agosto

Vi riferiamo a semplice titolo di informazione, e per il valore indicatorio che possono avere, i commenti che hanno suscitato in Francia le voci corse in questi giorni, relative ai propositi più concilianti che si andrebbero manifestando a Berlino in rapporto alla situazione dei cattolici nel terzo Reich.

Si è convinti qui che, ammaestrato dall'inopinata apparizione di quattro milioni di «no» nel blocco creduto ormai monolitico della Germania nazional-socialista e preoccupato delle ripercussioni che certi aspetti della sua politica hanno già avuto sullo stato d'animo di una grande parte della popolazione della Saar, Hitler verrà, almeno momentaneamente, a più miti consigli e cercherà una via di accordo colla Santa Sede, sia liquidando taluni punti litigiosi rimasti da definire per ciò che concerne la applicazione del Concordato (in particolare la questione della libera attività della gioventù cattolica e quella dei diritti della stampa confessionale), sia rinunciando alle misure persecutorie che gli hanno alienato a giusta ragione una larga categoria di buoni patrioti tedeschi, quali sono i cattolici, e sulla quale un Governo che si dice nazionale dovrebbe poter contare meritandone l'adesione, sia infine moderando l'inconsulto ardore di taluni suoi luogotenenti che sognano d'imporre alla massa germanica non si sa bene quali assurdi ritorni al paganesimo ancestrale.

Dopo aver constatato che, in occasione del recente plebiscito, il maggior numero dei «no» si sono registrati nei centri dove predomina l'elemento cattolico, il *Petit Journal* scrive: «I risultati del 19 agosto, l'imminenza del plebiscito della Saar, l'isolamento internazionale in cui è venuto a trovarsi il Reich, sono altrettanti fattori che sembra debbano consigliare a Hitler di far di tutto per calmare il legittimo malcontento dei cattolici. Forse il prossimo Congresso nazional-socialista di Norimberga, dopo la grande adunata di Coblenza, gliene fornirà l'occasione».

Resipiscenza?

Il giornale ricorda le molte violazioni del Concordato da parte delle autorità tedesche e i punti delicati che restano da definire, quindi aggiunge: «L'accordo non è stato finora possibile. Da un lato il Governo di Berlino si è mostrato intransigente quando ha preteso di volersi riservare la possibilità di «caporalizzare» anche spiritualmente la totalità dei cittadini del Reich, di qualsiasi confessione, sconfinando in un campo che le autorità religiose giustamente rivendicano e, dall'altro lato, lo sviluppo della propaganda del «movimento della fede tedesca», specie di religione puramente germanica, ha fatto temere, non senza ragione, alle autorità cattoliche l'avvento di un neo-paganesimo. Da ciò l'aggravarsi delle difficoltà».

«Ma negli ultimi tempi — osserva il giornale parigino — il linguaggio dei fatti pare cominci ad essere compreso negli ambienti responsabili. Questi non ignorano che, nella Saar, la maggioranza degli elettori è ardentemente cattolica e ci si domanda a Berlino se non sia un grave errore anche politico compromettere, con le vessazioni inflitte ai cattolici del Reich, l'esito di un plebiscito sul quale, specialmente dopo il fallimento del colpo di mano austriaco, si concentrano attualmente tutta l'attenzione e tutte le speranze del Governo germanico».

Perciò il giornale ritiene che non ci si deve meravigliare se «coloro che ieri ancora si mostravano i più intransigenti daranno ormai prova di disposizioni più concilianti».

Anche il *Figaro* crede, «sulla base dei vari indizi», che «i dirigenti nazional-socialisti desiderino rettificare la loro politica in materia religiosa e riavvicinarsi alla Santa Sede».

Questo giornale si dice convinto «che il grosso degli oppositori manifestatisi il 19 agosto è certamente composto di cattolici e ciò deve aver dato a pensare ai dirigenti tedeschi». Il *Figaro* non crede, infatti, che i «no» siano d'origine comunista «poichè la parola d'ordine venuta dalla III.a Internazionale è di mantenere il caos hitleriano da cui Mosca spera che, sia per disperazione, sia in seguito a una guerra, la rivoluzione, la vera, esca bell'e preparata».

La sincerità del Reichfuhrer alla prova...

«Così le forze cattoliche — prosegue l'articolo, che è dovuto a uno dei più competenti giornalisti francesi: Vladimiro d'Ormesson — rappresentano, da sole, una resistenza assai seria per far riflettere i dirigenti del terzo Reich. Goering, Goebbels, hanno un bel promettere fulmini e saette contro i recalcitranti: essi sanno che quando la opposizione diviene un problema di coscienza, la forza è il peggiore degli argomenti».

Esaminando la possibilità di un accordo, il d'Ormesson osserva che la Santa Sede «non abbandonerà mai le sue posizioni spirituali» e quindi «se i dirigenti nazional-socialisti vogliono veramente una pacificazione religiosa, spetta ad essi, e ad essi soli, di provarlo colla loro dottrina, i loro insegnamenti e i loro atti».

LOGORREA TEUTONICA
Hitler e la Sarre

COBLENZA, 27 pom.

Ieri mattina alla presenza di Hitler è stata inaugurata a Colonia l'esposizione della Sarre.

Il ministro Goebbels ha pronunziato un discorso in cui ha fra l'altro dichiarato che, scopo dell'esposizione, è di mostrare che il territorio della Sarre appartiene alla Germania.

Dopo l'inaugurazione dell'esposizione, Hitler, accompagnato da Goebbels e da altre personalità, è partito a bordo del piroscafo *Rhemau*, diretto a Coblenza, dove fin dal mattino circa 400 mila persone convenute a piedi, in treni speciali, in automobili ed a bordo di vapori erano riunite nell'immensa piazza, davanti all'antica fortezza di Ehrenbleitstein.

Hitler è giunto verso le quattro del pomeriggio accolto con acclamazioni entusiastiche.

Dopo un indirizzo del nuovo Commissario incaricato degli affari della Sarre, Hitler ha preso la parola per un grande appello a favore della Sarre germanica.

Hitler ha tra l'altro detto che la popolazione della Sarre è parte inseparabile della Germania e che i tedeschi sono sempre stati uniti almeno in una opinione e cioè, gli abitanti della Sarre devono tornare in seno al Reich.

Il Cancelliere si è augurato, che una volta regolato il problema della Sarre, oggetto di vivo conflitto fra la Francia e la Germania, la Francia vorrà mostrarsi più disposta a riavvicinarsi sinceramente alla Germania.

Ha aggiunto che dopo la soluzione di tale questione, che è la sola questione territoriale che separa la Germania dalla Francia, non esiste più nessuna ragione apparente perchè le due nazioni continuino ad avversarsi.

Goebbels e la fedeltà nazista

BERLINO, 27 pom.

In un discorso pronunciato sabato davanti alle sezioni d'assalto berlinesi riunite nella piazza davanti al Ministero del Reich per la propaganda, il ministro Goebbels, tra l'altro ha detto che le sezioni d'assalto costituiscono la guardia politica più attiva del Fuhrer. Esse sono sorte dalla lotta e devono quindi riprendere chiaramente questo carattere di lotta. Ma una tale riassunzione può essere fatta soltanto da uomini convinti che vedano in essa una missione storica.

Più tardi parlando davanti a 14 mila membri della organizzazione politica del partito riuniti al campo di Tempelhof, Goebbels ha dichiarato che il Reich durerà fintanto che dureranno i nazisti e supererà tutte le crisi e tutti i pericoli se i nazisti continueranno a marciare coraggiosamente ed energicamente sullo stesso cammino: «Il Fuhrer — egli ha concluso — compirà la sua opera se voi sarete fedeli come egli vi è fedele ».

Schacht e il fallimento economico

LIPSIA, 27 pom.

Il Presidente della Reichsbanck, schacth, ha ricevuto i rappresentanti della stampa e parlando delle necessità del commercio estero della Germania, ha rilevato le difficoltà crescenti dei trasferimenti, l'impossibilità per la Germania di soddisfare i creditori esteri, di pagare i vecchi debiti e di fare acquisti sui mercati mondiali, fintanto che l'estero si opporrà alle esportazioni tedesche. La Germania, ha soggiunto Schacht, è spinta in tal modo verso una vera autarchia. Essa è tuttavia intenzionata a non disconoscere i diritti degli altri popoli risultanti dai trattati esistenti.

Essa si sforzerà anche nell'interesse dei suoi creditori e dei suoi fornitori di aumentare la sua esportazione.

PAROLE E FATTI
La conquista del popolo tedesco
alla dottrina nazista

BERLINO, 27

Nel proclama diretto al popolo tedesco all'indomani del plebiscito, Hitler aveva dichiarato, che il 19 agosto segnava il compimento della battaglia per la conquista del potere. Nello stesso momento il Reichsfuhrer constatava che l'unità, di cui il plebiscito doveva dare la prova, aveva ancora bisogno di essere perfezionata. Annunciava dunque, come già vi riferimmo, che un'azione tanto geniale quanto decisa e perseverante sarebbe stata iniziata per conquistare «all'idea e alla dottrina nazionale socialista» anche l'ultimo dei tedeschi. «Le misure relative a questa azione — aggiungeva Hitler — sono già apprestate e l'azione si svolgerà con rapidità e profondità».

Tre ordini di decisioni

Fino ad oggi non si è fatto, che un gran castello di congetture intorno a quelle nuove misure di provvedimenti, che il nazional-socialismo ha preannunciato.

I circoli giornalistici sono naturalmente fra i primi nella programmatica fatica delle deduzioni e delle congetture.

Sembra tuttavia, a quanto finora è stato accertato, che la nuova azione non avrà i caratteri del rigore e della violenza con cui al principio della rivoluzione si procedeva a.... «conquistare e persuadere gli avversari».

Stando a informazioni plausibili, l'azione progettata avrebbe un triplice carattere. si continuerà prima di tutto l'epurazione del partito cominciata il 30 giugno. La questione dei Reparti d'assalto, sopra tutto, tornerebbe sul tappeto. Sembra infatti che dei militi della S. A. si siano vantati di aver votato «no». E' anche probabile, che l'epurazione tocchi diverse organizzazioni del partito.

Il secondo ordine di misure allo studio consisterebbe in una accentuazione della lotta contro la disoccupazione.

Il grave problema religioso

Infine si parla e si riparla di «misure di tolleranza destinate ad acquistare le dispute religiose».

Tale supposizione è probabilmente suggerita dall'ipotesi fatta in molto circoli politici, e che vi abbiamo riferita a titolo di cronaca, che un numero di «no» deposti nelle urne in occasione del plebiscito siano dovuti a cattolici o protestanti che hanno voluto in questo modo testimoniare la loro disapprovazione nei riguardi delle mete totalitarie e delle tendenze anticristiane sostenute in nome del nazional-socialismo. Questa ipotesi, come vi abbiamo detto, non può essere in nessun modo controllata e l'unico giudizio che si può dare di essa è che il disagio, e la vera sofferenza provocata nella coscienza religiosa del popolo tedesco, ha un suo valore indiscutibile e innegabile. A questa profonda agitazione e reazione di spiriti provocata dalle aberranti affermazioni e imposizioni del razzismo integrale va annessa oggi la dichiarazione del Sinodo evangelico, che si rifiuta ad entrare a far parte della Chiesa nazionale evangelica unificata voluta dal nazional socialismo e governata dal Vescovo Muller.

Parole cui non seguirono i fatti

Quanto al valore, che alle voci di questa imminente tolleranza razzista verso le confessioni si deve dare, non abbiamo finora nessun dato per accreditarla, se non ci si riferisce al discorso di Hitler alla vigilia del plebiscito, discorso nel quale il Fuhrer ha dichiarato, che il nazional socialismo vuole assicurare le integrità delle confessioni cristiane. Purtroppo dichiarazioni consimili furono fatte in altre occasioni anche solennissime, come per esempio per l'inaugurazione parlamentare del Terzo Reich; ma il nazismo non saputo o voluto far seguire i fatti.

Può essere tuttavia, che l'esperienza del profondo disagio e della vera frattura interna che la follia areligiosa delle fazioni paganeggianti produce nella compagine del popolo tedesco, abbia convinto Hitler di dover opporre una maggior energia alle deviazioni dottrinarie e pratiche del suo movimento in materia religiosa.

A queste supposizioni di un proposito da parte di Hitler di mutare rotta, si deve attribuire anche la voce di un nuovo atteggiamento di Hitler nelle trattative per l'applicazione del Concordato, voci che vi abbiamo già riferito a puro titolo di informazione e con tutte le nostre riserve.

Intanto grande e viva attesa ha la vigilia del congresso del Partito nazional-socialista che si inaugurerà il 4 settembre a Norimberga.

Durante il corso di questo congresso, che sarà, come è noto, occasione di grandiose manifestazioni, il Fuhrer pronuncerà sei discorsi e cioè uno al giorno.

Notizie, che desumiamo dal quotidiano di Friburgo, La Liberté dicono intanto che la situazione dei cattolici in Germania permane penosa. La più importante Agenzia di stampa cattolica in Germania, la Katholische Correspondente di Munster in Westfalia, diretta, fino ad oggi, dal rev. Padre Gesuita Muckermann e che serviva con le sue informazioni la quasi totalità dei giornali di lingua tedesca in Germania come all'estero, fu « sospesa » alla fine di luglio scorso dalla polizia, ciò che colpì dolorosamente tutta la stampa associata.

Dopo tre settimane di negoziati l'Agenzia ha potuto ricominciare a funzionare, ma a quali condizioni! Già da parecchio tempo essa non passava notizie se non di dominio strettamente religoso ed ecclesiastico. Oggi il direttore Padre Muckermann e i direttori aggiunti, il Presidente della Caritasverband mons. Kreutz e l'abate Boehler segretario delle Associazioni della Scuola cattolica, hanno dovuto abbandonare il loro posto.

Il Concordato fra il Reich e il Vaticano
L'arresto dei giovani cattolici

MONACO DI BAVIERA, 27 pom.

La polizia di Bamberga ha arrestato due dirigenti dell'Associazione giovanile cattolica con la motivazione di aver contravvenuto al divieto di attività delle associazioni confessionali avendo riunito giovani e organizzato gite collettive.

La motivazione — per giusticare il possibile suicidio — non aggiunge che i due carissimi dirigenti avevano rapporto con Rhoem, per averne visto la fotografia.

Lo sciopero della fame dell'avv. Ribaud

PARIGI, 27 pom.

L'avv. Guiboud Ribaud, implicato nell'affare Stawisky continua alla prigione della Santé lo sciopero della fame. Egli è al suo tredicesimo giorno di digiuno. Le condizioni sono disperate.

Il distintivo dei combattenti

ROMA, 27

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti ha diramato istruzioni per la divisa e i distintivi dei propri associati.

Tali istruzioni dispongono che i combattenti sono ordinariamente tenuti a portare il distintivo sociale e cioè l'elmetto d'argento in campo azzurro con la scritta « Associazione Nazionale Combattenti ». In occasione di adunate, per copricapo i combattenti sono autorizzati a portare l'elmetto grigio-verde. Per l'alfiere, i membri dei Direttori Provinciali e Sezionali, nonchè per i combattenti di scorta alle insegne, inscritti al P.N.F. è stabilita la seguente divisa: pantaloni grigioverde con stivali, gambali o molettiere, giubbetto o camicia nera con decorazioni ed elmetto. Inoltre i membri dei Direttori Federali, partecipando a manifestazioni, potranno adottare la sciarpa a tracolla dai colori della Croce di guerra, ma non potranno adottare tipi di divisa.

Gli altri combattenti non potranno indossare nel corso di manifestazioni altra divisa che non sia prescritta dall'associazione. E' ammessa solo la parziale modifica delle mostrine dell'Arma o Corpo cui il combattente appartenne.

Resta così abolita ogni altra specie di foggia di divisa totale o parziale come fazzoletti intorno al collo, copricapi speciali e simili, tutto ciò che possa valere come modifica o innovazione alle prescritte disposizioni associative.

Il Direttorio dell'Associazione Combattenti ha disposto inoltre che in manifestazioni ufficiali, secondo la prescrizione dei rispettivi dirigenti, i combattenti rechino sul petto tutte le decorazioni metalliche regolarmentari civili e militari di cui sono insigniti.

Un milite ferroviario ritrova una borsa con titoli di Consolidato per L. 860.000

ROMA, 27

Si ha da Civitavecchia, che certo dott. Pegoraro telefonava in preda a viva apprensione al capo stazione di quella cittadina avvertendolo di avere dimenticato su una vettura del diretto n. 6 partito da Roma e che egli non aveva potuto prendere una borsa contenente titoli del consolidato per un valore complessivo di 860.000 lire.

La borsa fu rinvenuta dal milite ferroviario Bruni Francesco che provvide alla restituzione di essa al proprietario accorso a Civitavecchia in automobile. Il giornale rileva l'opera encomiabile svolta dai militi ferroviari e sottolinea che il milite Bruni già altre volte ha dato prova di possedere tatto ed attività non comuni.

Borse di studio per orfani di operai

ROMA, 27

L'Istituto Nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha aperto anche per l' anno scolastico 1934-1935 il concorso annuale per l'assegnazione delle borse di studio «Cesare Ferrero di Cambiano» da L. 1000 ognuna, istituite dall'istituto stesso presso RR. Scuole secondarie di avviamento professionale riconosciute a norma del D. L. 6 ottobre 1930 n. 1379 e favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro. Al concorso possono prendere parte tutti i giovanetti dai 10 ai 15 anni di età che siano figli di operai deceduti per infortunio sul lavoro. Le domande corredate di tutti i documenti e requisiti precisati nell'apposito bando di concorso dovranno pervenire nel termine prescritto dal 30 settembre prossimo venturo ed alla direzione generale od alla direzione degli ispettori dell' Istituto Nazionale fascista infortuni.

Le nozze dell'on. Suvich

ROMA, 27

Sabato a Trieste è stato celebrato il matrimonio fra il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, on. Fulvio Suvich, e la baronessa Matilde Staglieno nata baronessa Parisi.

Prolungamento di moratoria in Austria

VIENNA, 27

Il Ministro delle Finanze, in forza dei poteri, a suo tempo concessigli, e d'accordo con il Governatore del Kreditantalt, ha disposto il prolungamento della moratoria per pagamenti in contanti da parte del Governo fino al 1.o marzo 1936. Anche le trattative per pagamenti definitivi del Governo sono state prolungate di un anno.

Con ciò è assicurato un notevole alleggerimento del bilancio del 1935.

Le truppe volontarie austriache
rinforzerebbero i quadri delle forze statali

PARIGI, 27

La *Neues Freie Presse* si diceva ieri sera informata che l'Austria ha intenzione di dare ai corpi assistenziali volontari, che si sono molto distinti nei moti insurrezionali del febbraio e del luglio scorso, il carattere di truppa permamente. Essi verrebbero a rinforzare i quadri delle forze statali (esercito, polizia, gendarmeria) già esistenti. Di questa sua intenzione il Governo viennese avrebbe già dato comunicazione a Parigi, Londra e Roma per esserne autorizzato. Il consenso necessario sarebbe atteso nei prossimi giorni.

Nazisti austriaci in ostaggio

VIENNA, 27

In seguito a informazioni ricevute riguardo alle mene di nazisti che progettano di assassinare i capi delle «heimwehren» il comandante delle «heimwehren» della Bassa Austria ha ordinato a tutti i comandanti distrettuali di preparare una lista di dieci nomi di nazisti fra i più in vista di ciascun distretto destinati ad essere tenuti come ostaggio nel caso che la minaccia venisse tradotta in atto o un comandante della milizia venisse anche semplicemente ferito.

Il Settembre Trentino
La mostra dell'artigianato inaugurata da S. E. Marescalchi

TRIESTE, 27 pom.

Ieri, S. E. Marescalchi, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Piva, da tutte le autorità e le rappresentanze delle organizzazioni fasciste e sindacali, si è recato ad inaugurare le mostre dell'artigianato del dono nuziale e dell'agricoltura per il 2.o Settembre Trentino. Visitate le mostre, e rallegratosi vivamente con gli espositori e con il comitato promotore, S. E. Marescalchi, in risposta al saluto del rappresentante dell'Artigianato, ha preso la parola, dichiarandosi lietissimo di inaugurare in nome del Governo, la serie di manifestazioni destinate a ravvisare nel ricordo e nella premura degli italiani, culla di fervido patriottismo, e la Provincia che ha dato Rismini, Prati e Cesare Battisti, accenna all'importanza dell'artigianato che presenta alla Mostra lavori in ferro battuto in legno in merletti ecc. e ne ricorda le antiche tradizioni. Trova geniale e nuova la mostra del Dono Nuziale gentile costumanza diretta a recare col suggello dell'amicizia il fuscello alla formazione del nido d'amore della nuova famiglia. Aggiunge che la grande attività del Trentino è sempre l'Agricoltura e bene sta la mostra dei prodotti che si è organizzata. Descrive con competenza i caratteri dell'agricoltura tridentina che va dall'olivo ai pascoli, dalle patate e dal tabacco alla vite e ai frutti. Mette in rilievo particolare la frutticoltura nella sua sicura ottima prospettiva di avvenire e la viticultura che da nelle regioni redente così bei vini dei quali enumera gloria e storia. Termina esprimento la certezza nella realizzazione di una più grande e potente Italia.

La fine del discorso di S. E. Marescalchi ha provocato un imponente ovazione al Duce ed al fascismo. Il sottosegretario all'agricoltura e foreste si è quindi recato ad inaugurare una artistica bottega del vino ed anche qui ha parlato ai presenti della importanza della viticultura. Infine ha visitato i magazzeni frigoriferi ed ossequiato dalle autorità è partito per Bolzano.

Un messaggio dell'on. Terruzzi ai Battaglioni della Milizia

ROMA 27, pom.

Il Capo di S. M. della Milizia ha rivolto il seguente messaggio ai battaglioni CC. NN. 35.o, 67.o, 82.o, 104.o che hanno partecipato alle grandi manovre dell'anno XII: «Camicie Nere, la vostra partecipazione alle grandi manovre dell'anno XII si è risolta in nuova dimostrazione della vostra disciplina, del vostro entusiasmo e del vostro spirito rivoluzionario. Il Capo del Governo ne è rimasto soddisfatto e mi ha dato il gradito incarico di porgervi il suo alto elogio. Questo che costituisce per voi il più ambito premio sia anche sprone alle vostre fatiche di domani. A Noi! - Attilio Terruzzi».

Il prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA 27, pom.

Il Consiglio dei Ministri e convocato per sabato 15 settembre p. v. alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Proroga delle riduzioni ferroviarie per la Mostra del marmo

CARRARA, 27 pom.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la proroga a tutto il 15 settembre delle riduzioni del 50 per cento per la mostra celebrativa del marmo, promossa dalla R. Accademia di Belle Arti di Carrara, considerata l'alta imporanza nazionale delle manifestazioni ed il loro valore artistico industriale e il crescente concorso dei visitatori da ogni parte d'Italia.

L'on. Marinelli a Roma

MILANO, 27 pom.

Ieri il Segretario Amministrativo del Partito on.le Marinelli è partito per Roma. Lasciando la città l'on. Marinelli ha offerto la somma di 1000 lire all'Ente Opere Assistenziali in memoria del suo genitore.

Un' attesa smentita polacca
Il flirt Varsavia-Berlino

VARSAVIA, 27 pom.

L'*Agenzia Telegrafica polacca* è autorizzata a smentire l'informazione pubblicata per un trattato di commercio polacco-tedesco che comporterebbe la clausola segreta della neutralità della Polonia in caso di un conflitto, che venisse impegnato dalla Germania. Tali notizie, dice l'*Agenzia*, lanciate da certi organi della stampa francese con scopi conosciuti da essi soltanto, sono assolutamente assurde.

Le notizie circa pretese clausole segrete in un trattato di commercio inesistente; negoziato durante colloqui inesistenti, non meritano di essere seriamente trattate, come è stato confermato d'altronde già dall'Agenzia *Reuter*, la quale ha citato nel tempo stesso l'opinione dei circoli competenti francesi.

La vivacità di questa smentita ufficiosa è dovuta alle proteste unanimi della stampa francese per la «voce» non del tutto strana.

Gesta dei banditi romeni

BUCAREST, 27 pom.

Nei pressi di Costanza, dopo avere sbarrato la strada con del filo spinato, quattro banditi mascherati hanno attaccato stanotte una corriera e un autocarro. Sotto la minaccia delle rivoltelle i passeggeri di tutti e due i veicoli hanno dovuto scendere e mettersi nel fossato laterale.

Essi sono stati rapinati di tutto il denaro che avevano indosso e persino degli indumenti personali. L'austista della corriera che aveva tentato di opporsi è stato gravemente ferito.

Gli scorpioni nella regione di Casablanca

PARIGI, 27

Si ha da Casablanca che la regione è infestata da legioni di scorpioni.

Numerose persone punte dai pericolosi insetti hanno dovuto essere ricoverate in ospedale.

A Safi un bambino di diciotto mesi è morto in seguito a una puntura di scorpione.

La morte di Emilio Bourgeois

VERSAGLIA, 27 pom.

Il sig. Emilio Bourgeois, ordinario alla Sorbona membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche è morto oggi.

Era nato a Parigi nel 1857 ed era autore di pregevoli opere.

Una serie di disgrazie

FIRENZE, 27

Ieri mattina la donna Abigaille Daveri fu Guido cuoca presso la famiglia Gori in Via del Bobolino N. 5 è stata rinvenuta a poca distanza dalla villa priva di sensi. Si ritiene che sia stata investita da un ciclista che è stato veduto da alcuni passanti correre in quei pressi all'impazzata. La povera donna è stata trasportata all'ospedale ove è rimasta ricoverata per la probabile frattura del collo dell'omero destro e altre ferite e contusioni. E' stata giudicata guaribile in 40 giorni.

— Il falegname Mario Sodini di Angelo abitante a Careggi mentre era intento a tagliare un pezzo di legno con un'ascia si feriva al dito pollice della mano sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni per la probabile recisione dei tendini.

— Il colono Antonio Moresi di Ardelio di anni 24 dimorante in via del Ponte di Mezzo 128 è caduto da una pianta sulla quale era salito per cogliere dei frutti fratturandosi il radio sinistro. E' stato giudicato all'ospedale guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Borseggiata, cade a terra e si frattura un braccio

FIRENZE, 27

La signora Nunziata Bartolotti di anni 76 dimorante in via P. F. Calvi N.o 26 recatasi ieri a riscuotere la sua pensione di insegnante è stata vittima di un audace tiro. Mentre faceva ritorno alla sua abitazione è stata urtata da un giovane ciclista che le ha strappata la borsetta. Alle grida della donna il ciclista è fuggito lasciando cadere la borsetta che è stata raccolta. Ma la povera donna per l'urto era caduta a terra e si era fratturata l'omero destro. All'ospedale di S. Maria Nuova è stata giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alla Clinica Arnero di S. Sebastiano

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA · REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO · GOTTA · NEVRALGIE · VERTIGINI · MALATTIE NERVOSE

— Richiedere opuscolo gratis —

FRUTTOLIO "CORNELIO"
LASSATIVO IDEALE
Dr. LUIGI CORNELIO
PADOVA

ITIOSINA BELLUZZI

Polveri per acqua da tavola mineralizzata effervescente.
Deliziosamente dissetante, e digestiva, diuretica, antiurica.

Se tu ne gusti, ancor ne gusterai,
chè ti parrà bevanda deliziosa;
ma v'è di più: bevendone, godrai
d'una serie di premi assai vistosa.

Ogni scatola contiene un buono regalo con l'elenco dei doni, anche solo 7 buoni danno diritto ad un dono.
E' la più economica di tutte.
Chiedete il piano dei premi ai rivenditori.

Sconti speciali per collegi, istituti, colonie

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate Pastiglie Marchesini contro la tosse

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE - GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.o PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE

PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO

sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla

Banca Cattolica del Veneto

Prezzo unico per l'Italia L. 125

RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

Chi lascia la città per il MARE *o la* MONTAGNA *non commetta l'imprudenza di abbandonare chiusi in un semplice cassetto i suoi* VALORI *Quanti TITOLI, GIOIELLI, documenti importantissimi, hanno preso il volo per questa imprevidenza!*

La BANCA CATTOLICA VERONESE *col suo accuratissimo servizio di* CASSETTE DI SICUREZZA *provvede alla custodia dei valori nel modo più sicuro e tranquillante. Visitate la modernissima CAMERA CORAZZATA sotterranea e chiedete condizioni e tariffe, praticissime e modicissime, anche per un solo trimestre.*

Ai Locatori delle Cassette di Sicurezza pagamento anticipato, di 45 giorni, delle cedole di Titoli di Stato e delle Obbligazioni.

Premio a Calzini

L'anno letterario è buono? Diciamolo. Non vogliamo fare come l'agricoltore che, davanti al pingue raccolto, si lagna, per vezzo, dell'arsura e dell'umidità, che gli hanno impedito di raggiungere un raccolto ipotetico, sul quale gli par sempre di dover contare e che, se volesse esser sincero, confesserebbe di non aver fatto mai. Questo anno, almeno, in Italia si è letto qualche libro di pregio, scritto con abilità, pensato e sentito ottimamente. Il clima spirituale non è altissimo, purtroppo, ma la letteratura straniera, che molti divorano, facendo confronti sfavorevoli con la nostra, non respira poi un' aria tanto elevata. C'è più studio di verità nel riprodurre la società sfiduciata del dopo guerra, oltre monte, oltre mare; ma da noi, in compenso, c'è ancora luce e poesia.

Anche l'assegnazione di un premio importante come il « premio Viareggio», contribuisce a dare a quella di cui stiamo facendo il bilancio, il carattere di annata fertile. Guardando ai risultati del concorso si osserva quanti fossero gli autori che potevano aspirare e competere al premio. Premiare il «Romanzo della Montagna» di Calzini è stato un atto non privo di coraggio, perchè il libro è scritto senza sofisticherie entro gli schemi tradizionali. Eppure credo che questa vittoria non abbia scontentato nessuno, dico fra il pubblico, che anzi molti se ne sian rallegrati. Perchè si tratta di un libro di equilibrio, popolare senza piaggeria, che si fa legge da chiunque, mantenendo in tutte le sue pagine una bella dignità letteraria di rappresentazione e di espressione.

Il «Romanzo della Montagna» è la biografia di un grande, forse del più grande nostro pittore dell'Ottocento. In una delle ultime biennali veneziane, Segantini, dopo un intervallo di venti o trenta anni, ci fu ripresentato nelle sue opere principali, con fisionomia si può dire completa. E lo guardammo bene in faccia, questo idolo delle generazioni che ci avevano preceduto. Dobbiamo confessare che lo trovammo pari al suo nome — o quasi — ma alquanto vaporoso per il nostro gusto incrudito da una guerra distruttrice, che s'era messa come una barriera fra noi e il prossimo passato. Certo gli errori di questo maestro, uno degli ultimi fra i nostri, saltavano talmente agli occhi che sembra strano avessero potuto sfuggire ai suoi devoti contemporanei. Pure lo sforzo di afferrare la liquida nitidezza dell'aria montanina aveva in Segantini dell'eroico e, dov'egli era riuscito a dire la sua parola, aveva certamente raggiunto una grandezza.

Calzini si è trovato dunque di fronte a uno stato generale di imprecisa delusione. Quelli che intorno a Segantini oggi non sono disincantati, lo ignorano. La gioventù che battaglia nei campi delle arti rappresentative, non credo che fra il cozzare delle armi, si ricordi del maggior pittore della fine di secolo, una volta in un anno. «Non è il mondan rumore altro che un fiato...». Giustamente il libro del Calzini parla molto del pittore, quasi niente della pittura, mentre si compiace dell'uomo, della sua vicenda. L' autore ha amato l'uno, rivissuta l'altra, così da sembrar sommerso addirittura nella personalità del suo protagonista. Trasportato in lui, ha visto il tempo, ha visto lo spazio che gli stava attorno. E qui c'è da notare un fatto: che, malgrado il titolo, la montagna non è l'eroina che fa riscontro all'eroe. Essa appare prima come una nostalgia confusa, poi come un desiderio, infine come una conquista che finirà con l'uccidere il vincitore. Ma essa rimane sempre allo stato mitico, immateriale. Quella che sovrasta è invece Milano, una Milano provinciale, vecchia, impallidita come una stampa dipinta all'acquarello. Essa ha nel libro una vita incantevole: la vediamo dalle guerre del Risorgimento alle grandi rivolte socialiste ed anarchiche, prima con gli occhi del fanciullo, poi con quelli dell'adolescente e del giovine e infine tutta compendiata nei caratteri prepotenti dei due fratelli Grubicy, mecenati, consiglieri, amici, animatori del Segantini. C'è la città materiale, con gli spiazzi assolati, le case, le strade, gli istituti benefici dove il piccolo Segantini viene ricoverato; e c'è la città spiritale, con la sua gente, le sue passioni, le sue idee. Il giovine pittore, pur avendo tenuto sempre la mente rivolta alla montagna della sua breve infanzia felice, si è imbevuto a poco a poco di quell'aria densa. Imbevuto, dico, non intossicato. Qui è la poesia umana della storia, trasfusa nel racconto del Calzini: passando in quel povero figliuolo, senza famiglia, senza educazione di cui valga la pena di parlare, le idee torbide diventano aspirazioni chimeriche, pure, elevate. Un giorno Segantini parte per sempre: lascia la città, sale sui monti, sempre più in alto, dove la sua vocazione di artista lo attira. Le illusioni del suo tempo finiscono di corrompersi sui selciati delle piazze, fra comizii e comitati elettorali, egli ha portato seco la fiamma ideale, che continua ad ardere, indipendente ed assurda, nella solitudine. Così le idee che egli avrebbe dov[uto] vedere, restando al piano, cader nella falsità e nell'intrigo, rimasero per quest'uomo isolato da tutti, in un'atmosfera esaltata, simile a una fede inconsistente. Questo spiega l'ateismo di un uomo per altri aspetti eletto, nella cui vita spirituale il problema religioso si sarebbe certo presentato e sarebbe stato quasi certamente risolto nel senso della verità, se egli non avesse creduto troppo ciecamente in una indefinita e quasi divina Democrazia.

Essa è un'altra Madonna, essa è un'idea fulgente di giustizia e di pietà...

Il poeta e il pittore di un tramonto di secolo si danno la mano in questa incomprensione comune. Ed è per questa incomprensione stessa, che il matrimonio del pittore, che il Calzini mostra come un fedele e fecondo connubio, ohimè, non ricevette mai alcuna sanzione umana o divina.

Il Calzini, penetrandosi di quell'aria, di quel mondo, mette tutto questo sotto gli occhi del lettore e sceneggia il dramma del fanciullo, e quello dell'uomo tanto limpidamente da non sembrar guidato, com'è certo e non senza scrupolo, da documenti. Vita romanzata, ma con — diremo, nulla? — poco almeno, d'arbitrato. Si capisce che questi procedimenti, oggi tanto comuni e coronati da successo, hanno sempre in sè un certo tono di prepotenza, per cui un lettore sensibile vien colto, a certi passi, da titubanza. Ma proprio questo povero morto avrà pensato e sentito come vuole questo vivo, pieno d'energia? Una tal sensibilità, se esiste, è acquetata nel libro dalla scorrevolezza del racconto che va avanti e avvince quantunque sembri talvolta non abbastanza conciso, tal'altra un pochino condito di rettorica. Nell'arte del narratore le figure secondarie hanno un rilievo non inferiore alla figura del protagonista come quelle, a cui ho accennato, dei fratelli Grubicy, o quelle della moglie dell'artista o della fedele fantesca, eseguite, le une in un forte chiaroscuro, le altre con delicata maestria.

Ancora una lode: il Calzini ha scritto un libro che ha ottenuto successo, senza pagine veriste nè dilettazioni erotiche. Ritorno a quel che ho detto dapprincipio: il gusto dei letterati e dei lettori ha fatto, quest'anno, in Italia, un passo avanti.

Emilia Salvioni

Il prossimo XV Congresso ceciliano nazionale di Firenze (3-6 settembre)

VICENZA, 27 pom.

La Presidenza Generale con l'Ufficio Centrale dell'Associazione lavorano in pieno.

Alla sapiente lettera di Sua Em. il Card. Gaetano Bisleti, Protettore dell'Associazione, hanno già risposto settanta Arcivescovi e Vescovi, inviando la loro adesione al Congresso. Complessivamente i Delegati Diocesani al Congresso regolarmente nominati assommano a una sessantina oltre a quelli ordinari.

Al Questionario apposito, diramato a tutte le Diocesi, con una inchiesta minuta sulla situazione del canto liturgico in rapporto alle perentorie disposizioni della Costit. Ap. « Divini cultus sanctitatem » del S. Padre Pio XI hanno risposto finora ottanta Diocesi. Altre risposte stanno continuamente arrivando.

All'Ufficio Centrale arrivano con un bel crescendo richieste di tessere ferroviarie - Congresso - alloggi (sconto 50 per cento sui viaggi in ferrovia), informazioni ecc. E' stato disposto che l'audizione organistica offerta dal M.o Fernando Germani nella Chiesa di S. Croce sul grandioso organo Tamburini, la sera del martedì 4 settembre, alle ore 21,15, venga trasmessa per radio. Per radio verranno pure trasmesse le illustrazioni dei singoli pezzi, dovute al prof. Eduardo Dagnino del Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma, e un intermezzo ceciliano: « Discorso.... agli assenti », che verrà detto da monsignor Raffaele Càsimiri Maestro di Cappella in S. Giovanni Laterano (Roma).

Sono in programma escursioni sociali alla Certosa di Galluzzo, Monte Senario, Fiesole e visite alle Gallerie e Musei, secondo la possibilità.

Il Congresso, oltre a prendere in esame la situazione realistica della musica sacra in Italia, prospetterà degli opportuni provvedimenti, in base al tema generale che si è proposto: « Come i Ceciliani hanno risposto e come risponderanno all'invito del S. Padre Pio XI »: *la liturgia, il canto gregoriano e la musica sacra si devono promuovere ogni di più* (Costit. Ap. « Divini cultus sanctitatem » 20 dicembre 1928). Al Congresso, oltre al Clero ed ai Religiosi dell'uno e dell'altro sesso sono invitati tutti gli amici del canto liturgico e dell'Azione Cattolica tanto maschile che femminile.

Per avere lo sconto ferroviario 50 per cento, la tessera del Congresso che dà diritto alle adunanze, concerti ecc. e le facilitazioni di vitto-alloggio, occorre chiedere i documenti relativi all' Ufficio Centrale A. I. S. C., via Vescovado 6, Vicenza, mediante sollecito vaglia di lire 10.

Per lo sconto ferroviario il tempo utile per l'andata è dal 28 agosto al 6 settembre; tempo utile per il ritorno, dal 3 settembre al 12 settembre p. v.

Nazario Sauro commemorato a Napoli

NAPOLI 27 pom.

Ieri, a Cordoglio, la Società ginnastica Nazario Sauro ha commemorato il 18.o anniversario dell'impiccagione dell'Eroe. Nella Chiesa parrocchiale è stata celebrata una solenne messa e quindi il seniore Pepe ha pronunciato un elevato discorso commemorativo. E' stata infine gettata in mare una corona di alloro in memoria del Martire istriano.

Il grande raduno dei costumi bellunesi

Oltre duemila convenuti

BELLUNO, 27 pom.

Ieri ha avuto luogo il preannunciato grande raduno in città dei costumi bellunesi, tanto bene organizzato dal Segretario federale Luigi Molino, coadiuvato efficacemente del Dopolavoro provinciale ed alla rassegna folcloristica della nostra regione ha partecipato tutta la popolazione e le numerose colonie dei villeggianti. Festa di popolo, che ha assistito con entusiasmo alle antiche scene paesane, nella esibizione di canti e di balletti tipici d'ogni vallata del Bellunese.

La giornata non è stata propizia troppo, per la pioggia caduta a tratti; ma Belluno era in piena vita ed in fiore. Infatti fiori ad opulenza sulle terrazze, sui poggioli e su tutti i balconi della città.

Alle 13 sono convenuti con treni, con autobus tutti i gruppi dalla provincia nelle loro fantasmagoriche svariate vesti ed alle 14.30 venne composto il grande corteo, preceduto dalla Banda cittadina, con oltre due mila partecipanti dei costumi che eseguendo un passo di danza ed eseguendo canzoni paesane ha percorso le vie della città con sfilata avanti alle autorità cittadine, fra acclamazioni, in piazza Campitello, ed un'ora dopo al Parco comunale i migliori gruppi della prima e della seconda categoria si sono esibiti davanti al pubblico con caratteristici balletti, con canzoni e con la rappresentazione di scenette popolaresche della tradizione paesana. E le esibizioni si sono protratte fino alle 19.

«Agosto Bellunese» ha avuta un'altra bella giornata di successo, alla quale faranno seguito nella settimana entrante altre belle manifestazioni. I vari gruppi, fino alle 20, si sono poscia distribuiti per le vie della città, piazze e negli alberghi svolgendo liberamente i loro programmi multiformi.

I principali negozi cittadini, partecipanti al concorso per le migliori vetrine sono apparsi addobbati con fine gusto ed intonati al carattere della odierna manifestazione.

Causa la pioggia, nuovamente sopraggiunta, le altre manifestazioni ultime, e così lo spettacolo pirotecnico sono stati sospesi.

Invece al Sociale, con grande concorso e fra tanti applausi la primaria compagnia dialettale veneziana Micheluzzi ha dato « I pelegrini de Marostega», in 3 atti del compianto nostro concittadino Libero Pilotto.

Ad onta che la pioggia abbia continuato l'animazione in città è stata intensa fin dopo la mezzanotte.

TRAME DI FANTASIA E ITINERARI TERRESTRI

Fanciullezza del Tevere

LE BALZE, agosto

Se ci accompagna fin su questo splendore della giornata d'agosto, si può essere sicuri che avremo modo, oggi, di contemplare un paesaggio meraviglioso. Dalla sua fresca scaturigine issata a 1500 metri sul mare, il Tevere guarda in basso verso tre regioni egualmente ricche di verde, e a coloro che han voluto vederlo nel suo primo fiotto si fa in quattro per offrire un'ospitalità veramente regale. La fonte è quel che è: dieci litri al minuto secondo. ce n'è appena per saziare sentimentalismi pseudo-storici e ristorare calure estive. Ma il panorama, davanti la fonte è di quelli che sollevano terrestrità. Anche se non si pensi che quel rigagnoletto si farà despota chiamando a sè tutti i greti dei displuvi e portando via tutto verso punti sonori, ce n'è abbastanza quassù per risvegliare le fantasie più intorpidite. Il meno che faranno sarà di scorgere Enea che si si salva da tempeste paurose verso lidi deserti: poi arriva Virgilio col suo canto che da georgico-bucolico diviene imperiale, ed ecco risplendere su colli predestinati le mura alte di Roma.

Di questi giorni della fonte del Tevere si è parlato insistentemente. S. E. il Segretario del Partito vi ha inaugurato, come noi già pubblicammo, un monumento simbolico.

Verso le scaturigini

Ma lasciamo la parola a Eugenio Ribustini, che ha pubblicato una guida illustrata dell'Alta Valle del Tevere nel 1901. Descrivendo valichi, paesaggi e passaggi, accenna anch'egli alle fonti di questo fiume e la sua descrizione mi pare, nella sua ingenuità quanto mai interessante. «Uscendo dalle ultime case delle Balze, in direzione della chiesa, punto dello spartiacque, la mulattiera si dirama. il tronco a destra, che incomincia a prendere subito una pendenza ripida tra boschi e dirupi, raggiunge un fossiciattolo, che attraversa, quindi, volgendo verso settentrione, mena al Tevere, che occorre guadare più d'una volta; il tronco a sinistra, conduce per la Falèra a Monte Coronaro e a Verghereto. Circa trecento passi più su dall'ultimo guado, il ramo maggiore della mulattiera sale per lo spartiacque di un poggio, mentre il piccolo sentiero continua a tenersi a poca distanza dall'acqua corrente. Attraversa un ultimo fossetto, poi sale brevemente, ed a poca distanza trova le due vere sorgenti, di eguale importanza, lontane una dall'altra dieci metri circa.

«Alla vista di queste scaturigini (adesso ci siamo) il cuore affretta i battiti in più forti pulsazioni e la mente trasportasi in un baleno alla città eterna che il Tevere bagna. E, affollata di mille pensieri vede svolgersi davanti come in un caleidoscopio i fatti più salienti della storia del più grande dei popoli. Destatosi dalla profonda emozione, il visitatore, dopo di esser rimasto a contemplare quelle buche in silenzio pieno di raccoglimento, corre a incidere ne' faggi il proprio nome a ricordo di quella visita e della viva emozione provata».

Parola d'onore che Ribustini è il più grande poeta che mi sia venuto fatto d'incontrare peregrinando anch'io per i valichi di queste veramente solenni e maestose montagne!

Tra forre ed abetaie

Quanto a noi, noi non ci siamo fermati ad incidere il nostro nome nei faggi. Inesperti del luogo, ci siamo lasciati condurre da Filli, la nostra giovane guida, che ci ha portato ad esplorare paesaggi veramente felici. Un passo indietro, anzitutto, ed eccoci ad Anghiari in questa mattina d'agosto, attrezzati da perfetti esploratori. Per cortese compiacenza d'amici la nostra esplorazione è però dotata d'una macchina che brucia le tappe e lo spazio. Si potrebbe lanciare — dicono — a cento chilometri, che sarebbe quasi come voler essere emuli dei centauri delle «mille miglia». Il nostro guidatore però, un amico fra i più simpatici, è anche un uomo fra i più prudenti, e non c'è verso, nonostante quella vertiginosa potenzialità del motore, che la corsa oscilli un attimo più su dei venti chilometri l'ora. Gli si dà la baia a quella prudenza vestitasi da esploratore; ma ci sono, a ratifica del suo comportamento, buone ragioni: l'opportunità che abbiamo, non foss'altro, di saggiare il paesaggio.

Lungo questa strada tebro-romagnola (risale il Tevere fino al Savignone, tenta ripide sempre più alte, si butta poi a perdifiato verso le Romagne e l'Adriatico) il paesaggio infatti si fa innanzi a spicchi, sempre più attraente e diverso. Ho letto (o m'hanno detto) che si tratta qui d'una strada eminentemente strategica. potrebbe, in mancanza d'una ferrovia, facilitare un'azione militare intesa ad impedire uno sbarco nell'Adriatico contro la capitale del Regno. Tecnici mi hanno anche assicurato (dimostrazioni e carte topografiche alla mano) ch'essa anzichè seguire la linea tracciatale dalla natura abbia preferito la bizzarra logica del fulmine percorrendo un tracciato che potrebbe essere definito barbaro e rendendosi assai malagevole specialmente per grossi carichi.

Qualcuno ha calcato la mano fino al punto d'asserire: «les ingenieurs ne sont pas toujours ingenieux»; ma era una battuta di spirito, e coloro che l'hanno costruita, questa strada se son tranquilli per altro verso, come auguriamo, se ne stiano tranquilli nel mondo di là. Quanto a me, io che non sono portato per mia natura a pescare nel torbido, ho trovato, invece, che la strada è una di quelle che la san lunga. Sale, s'inerpica, si snoda, si divincola, discende a bagnarsi nuovamente nel fiume, riprende a salire. I torrenti, da parte loro, eccoli irrompere dai valloncelli che degradano dalla cerchia vicina e remota, con le loro fresche cantate. Questo è il Tignana o Latignana. deriva, filologicamente, dal latino tignarium e il nome stesso ci rivela il compito che gli era stato affidato temporibus illis; quest'altro è il Caldestro, che si crede tragga origine da dov'era un tempio pagano dedicato alle ninfe del Tevere. Ce ne sarebbero tanti. Ma come si fa a nominarli tutti! Il Tevere, d'altra parte, irrompe esso dappertutto a far la parte del despota come s'è detto. Al Tevere, gli hanno messo un'aquila lassù a capo: si sa perfettamente qual'è stato nei secoli e quale sarà per essere nel futuro il suo ben segnato destino.

Sui dorsi del Fumaiolo

Per Pieve Santo Stefano, Savignone, Caprile e Pratieghi, eccoci pervenuti intanto davanti ad una striscia biancheggiante di case: è il villaggio delle Balze. Alle sue spalle il monte Fumaiolo giganteggia selvoso elevandosi fino ad una altezza di 1500 metri all'incirca. Il villaggio — siamo già nelle Romagne; questa frazione fa parte del Comune di Verghereto — è posto appunto a ridosso del contrafforte del Fumaiolo. A nord è circondato da scogliere e detriti colossali, che hanno influito probabilmente a dargli il nome che porta; a sud s'apre invece sopra una verde meraviglia di campi fertili e praterie quasi pianeggianti; a est e a ovest contempla sempre la catena degli Appennini: il Carpegna e il monte Leo, verso il versante Adriatico; il bastione di Camaldoli verso l'orizzonte toscano.

Non è esagerazione dire che da qui l'occhio si spazia su gran parte dell'Italia centrale. Siamo nella Romagna e la visione, davanti a noi, si concatena da est a ovest su tre regioni che appaiono egualmente meravigliose e superbe: le Marche del Carpegna, l'Umbria di Santa Maria Tiberina e del Tiferno, il Casentino della Verna: un semicerchio di trecento chilometri sul quale, in questo luminoso giorno d'agosto, è tutto un irrompere di chiari cieli.

Dalle Balze alle fonti del Tevere si può salire, adesso, in una mezza ora all'incirca. Filli s'è già messo in moto; e noi gli teniamo dietro, a piedi s'intende, chè la macchina s'è messa a riposarsi di quella corsa pazza in uno scampolo d'ombra.

Paesaggio idillico e solenne

Che questo villaggio delle Balze sia posto in una posizione strategica si potrà giudicare da questo: da qui, senza fatica e senza dispendio d'energie, si può raggiungere in una di quelle gite alle quali i turisti occasionali dedicano le ore d'una giornata estiva, le cime del Fumaiolo e della Penna, dell'Aquilone e della Zucca, della Verna e del Falterona. Quanto a sorgenti, di quelle c'è da sentirne cantare ad ogni passo. Tevere, Sanatello, Marecchia, Savio, Foglia, Metauro, Arno. Si snodano nastri argentei di fiumi, giù pei diversi displuvi, che riempiono il verde delle valli con la splendente meraviglia cerula di mille cieli caduti.

Sulle orme di Filli, la mulattiera lungo la quale ci siamo incamminati ci offre adesso tutto il colore delle cose primitive e selvagge. E' un sentiero sassoso, che sovrasta orizzonti paradisiaci. Si slargano sempre di più. Dominano cime che prima s'erano soltanto intraviste. Raccolgono e si gettano da catena a catena una giornata così chiara e solare che le pietre dei monti sembrano immedesimarsi con la luce.

Là invece dove il sentiero si perde nel bosco, il vento ci accompagna cantando tra i faggi una sua canzone robusta. Non vedo che le cortecce di questi faggi siano intagliate di nomi. Ascolto le loro cime stormeggiare nella gran cupola azzurra: mi pare che il paesaggio si diluisca in armonia, sia pure querula, rapito com'è dall'impervesante stridio delle cicale.

Scolta di giganti

Filli adesso s'è buttato a impertinenze. Ci son vipere, quassù — dice — che s'aggrovigliano fra le pietre scarne con consistenti rividi velenosi e mortiferi. Quanto ai serpi, quelli — secondo lui — farebbero l'altalena sui rami lasciandosi ciondolare nel folto come carnosi nastri vivi. Mi volgo in su, quasi impaurito; ma i rami sono mondi d'agguati e generosi di quella loro canzone solenne. I faggi centenari s'abbracciano, nell'alto, costruendo, sotto la cupola azzurra, una loro cattedrale di verde: è così carica che il giorno v'irrompe a stento. V'irrompe tuttavia. Foglie e fronde ne altalenano il chiaro peso ricamate dall'argento vivo della liquida luce.

Siccome, lontani da precipizi e rupaglie, camminiamo lungo un altipiano largheggiante, eccolo qua il Tevere, di tanto in tanto, col suo filo chiassoso. Chiocciola fra i sassi come un torrente senza nome, si allarga in piccole gore, si allena alle prime modeste cascate, si arrovella d'intorno alle prime punte irte dei retriti che son precipitati a frastornarlo: più di tutto, in questa sua fanciullezza, gioca a rimpiattino giù per meandri verdi quando non s'indugi a trastullarsi con cespugli e con fronde. Sono così temerari, quest'ultimi che son discesi ad invaderlo fino nel mezzo del suo letto scarso. Non se n'adonta. Li curva con la sua resistenza liquida: e ci sono ginestre che lo donano di tanto in tanto di una qualche loro ciocca fiorita.

All'improvviso, eccoci pervenuti sul piccolo spiazzo erboso dove il fiume s'origina. Son due bocche, l'una poco discosta dall'altra, che spaccano il fianco della montagna aprendo una cavernetta d'argento fra il verde dei rododendri. E' un pullulare vivo, una meraviglia tersa e fresca: spiccia, scorre un attimo sul piano, tenta il primo salto buttandosi giù verso il folto della foresta. Assistono a questo nascere, da vicino e da lontano, cime di colossi. Dio, giù per le pianure, ha preparato a questo poco d'acqua un greto maestoso.

Si tratta — emozioni a parte — d'un fanciullo reale.

Da oggi, a vigilarlo, gli han posto a fianco un'aquila.

TIBERINUS

LE CELEBRAZIONI MARCHIGIANE

L'umanista e biologo Ulpiani commemorato dall'on. Blanc

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 27

Ieri ha avuto luogo la commemorazione di Celso Ulpiani, inquadrata nel ciclo delle celebrazioni marchigiane. L'on. Blanc, oratore ufficiale, e le autorità provinciali si sono recati ad Acquaviva Picena, patria dell'Ulpiani, a deporre una corona sul ricordo marmoreo che quella cittadinanza ha dedicato alla memoria dell'illustre concittadino. Nel pomeriggio, a San Benedetto del Tronto, nel civico teatro, gremito di tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e di un folto pubblico, presenti il Commissario della Confederazione nazionale fascista professionisti e artisti on. Giuliano, tutte le autorità provinciali e locali, con a capo il Prefetto, l'on. Blanc ha commemorato la vita e le opere di Celso Ulpiani, chimico, biologo e umanista, ponendo in luce l'importanza dei lavori da lui compiuti nel campo della chimica organica, della fisica, della geochimica, della biologia e dell'agraria ed illustrando il capolavoro umanistico e scientifico-tecnico rappresentato dal commento alle «Georgiche» di Virgilio. L'oratore ha concluso affermando che nel pensiero dell'Ulpiani è il germe fecondo della politica agraria e demografica del regime che si riassume nel rito testè compiuto dal Capo del Governo alla soglia del bimillenario di Augusto con la raccolta del primo grano della rifecondata terra di Littoria. La dotta orazione ha interessato vivamente l'uditorio ed è stata coronata da molti applausi.

La protesta della "Dante" pei soprusi antitaliani del Governatore di Malta

ROMA, 27 pom.

Il Presidente della « Dante Alighieri », interprete del pensiero degli associati, esprime a nome loro la più vibrata protesta contro il recente iniquo attentato all'esistenza della lingua italiana in Malta, inconsultamente perpetrato da quel Governatore, che vorrebbe, elevando il gergo maltese a dignità di lingua, sradicare violentemente l'uso secolare dell'italiano anche negli uffici e nei Tribunali dell'Isola e rivolge a quanti in Malta hanno vivo, vibrante ed inestinguibile, ad onta di ogni azione e legge di governi, il sentimento della cultura e della lingua di Dante, un fervido saluto di solidarietà.

26 treni e 55.592 viaggiatori

ROMA, 27 pom.

Ieri 26 con 68 treni ed oggi 27 con un treno popolare per coloro che non sono liberi dal lavoro la domenica si sono trasportati 55.592 viaggiatori su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 320.

E' già stato diramato il programma per la prossima domenica.

LE DIFFICOLTA' DI ROOSEVELT

Il fallimento della N.R.A.

e le elezioni dell'autunno prossimo

PARIGI, Agosto

Di ritorno dalla sua lunga crocera, Roosevelt ha trovato una situazione per molti riguardi più difficile di quella che aveva lasciato. Gli scioperi e i disordini di California, per quanto non abbiano preso l'estensione che si temeva, hanno dato il segnale di una minacciosa recrudescenza di agitazioni operaie su tutto il territorio degli Stati Uniti.

Incoraggiate dalla apparente neutralità del Presidente, che esse interpretano a proprio favore, le masse sindacaliste aumentano ogni giorno le loro rivendicazioni e si lanciano sempre più nell'azione diretta.

Roosevelt esita a pronunciarsi: aspetta probabilmente, per farlo, un momento più opportuno e intanto lascia alla polizia il compito di arginare l'agitazione ogni volta che questa tende a sconfinare dal terreno legale. Quanto agli industriali, ovunque possono, ricorrono anch'essi all'azione diretta organizzando la propria «polizia», mediante squadre armate da essi assoldate per tentar di stroncare il movimento scioperistico dilagante, nel quale si lanciano ogni giorno nuove imponenti masse di operai.

Insuccesso parziale ma non definitivo

I datori di lavoro — come ci informano gli ultimi dispacci da Nuova York — hanno tuttavia ottenuto una prima importante soddisfazione: la N. R. A., l'organismo creato da Roosevelt e dotato di poteri quasi dittatoriali per stabilire su nuove basi i rapporti economici e sociali della comunità americana, l'istituzione quasi mitica in cui i partigiani dell'«ordine nuovo» riponevano tutte le loro speranze e dalla quale la grande maggioranza della Nazione attendeva i più miracolosi risultati, è stato smobilitata nel volger di pochi giorni per decisione personale dello stesso Presidente.

I miracoli non sono venuti. Il colossale meccanismo messo in movimento dalla N. R. A. non ha dato i risultati attesi poichè l'aumento dei salari non è stato accompagnato da un rialzo quasi equivalente dei prezzi interni e non ha perciò accresciuta, come si sperava, la capacit àd'acquisto delle masse. La ribellione dei datori di lavoro contro gli editti draconiani del generale Johnson, che fino a ieri fu il capo prestigioso e onnipotente di questo organismo, ha finalmente trionfato. L'entusiasmo e la cieca fiducia che il paese aveva un anno fa nella politica di Roosevelt si sono molto attenuati.

Ma sarebbe un grave errore credere che questo entusiasmo e questa fiducia non possano essere nuovamente risvegliate con altre iniziative e concludere, come fanno già taluni osservatori troppo frettolosi, che l'esperimento del Presidente americano è fallito.

Non bisogna dimenticare che Roosevelt ha assunto il potere, circa diciotto mesi fa, nel momento in cui la situazione economica degli Stati Uniti era disastrosa. Aveva promesso di istaurare dei metodi nuovi, dato che quelli praticati fino allora si erano dimostrati inadeguati e per tanti riguardi nocivi. Con un'energia, un'intelligenza e un coraggio che il mondo intero ha riconosciuti, egli ha effettivamente inaugurato una politica nuova, svincolata dai pregiudizi, dalla «routine» e, ciò che più conta, dalle influenze del grande capitalismo plutocratico e tentacolare. Questa benemerenza non può essere cancellata nè dai parziali insuccessi registrati finora nè dalle enormi difficoltà che restano ancora da superare.

Il fallimento della N. R. A., che fino a ieri sembrava impersonare tutta la politica di Roosevelt, ma in realtà ne era soltanto un aspetto momentaneo suscettibile di modificazioni e, all'occorrenza, anche di un totale capovolgimento, non significa il fallimento di un esperimento sociale e economico che, per confessione del suo stesso promotore, è essenzialmente empirico e ricerca la propria novità piuttosto che in metodi rigidi e in dottrine dogmatiche, nell'impiego successivo e «sperimentale» dei sistemi che, a volta a volta, sembrino più adattati alle circostanze.

Crollo del grande capitalismo

Roosevelt, l'ha detto e ripetuto: egli non ha mai preteso di orientare gli Stati Uniti su di una via definitiva. Non a caso ha chiamato la sua politica «un esperimento».

L'ospite della Casa Bianca è riuscito fino ad oggi a tenere in mano un gran paese di 120 milioni di abitanti che, quando egli assunse il potere, sembrava stesse per precipitare nell'anarchia; ma appunto perchè il suo esperimento è stato sincero e profondo, ha messo a nudo le radici stesse del capitalismo, di quel capitalismo mastodontico dai piedi d'argilla che è essenzialmente ma non esclusivamente americano e che l'esperienza del dopoguerra ha condannato negli Stati Uniti, come dappertautto altrove: in Italia dove il Fascismo gli ha sostituito la struttura corporativa, in Germania dove il nazional-socialismo è sorto e ha politicamente trionfato col programma di abbatterlo, nella Francia democratica che vede a poco a poco la sua economia cadere sotto il controllo sempre più invadente dello Stato, e perfino nella Inghilterra, patria del liberismo economico, che sembra aver definitivamente abiurato la scuola di Manchester.

Certo, il dilemma è terribile per Roosevelt: se riuscirà, manterrà in vita il vecchio mondo americano, rinnovato e consolidato, per molti e molti anni ancora; ma se fallirà, verso quale imprevedibile avventura avrà lanciato gli Stati Uniti?

Le forze di disordine che egli ha fatalmente scatenato coi profondi rivolgimenti provocati dalla sua politica, lo attenwono ai passi difficili per lanciare nella lizza l'enorme esercito di malcontenti che esse stanno organizzando nell'ombra e per scardinare dalle sue basi più profonde la società americana.

Rivoluzione "conservatrice,,

Anche quella di Roosevelt è, in sostanza una rivoluzione; ma una rivoluzione, se così si può dire, *conservatrice*, in quanto vuol trasformare per meglio conservare ciò che costituisce l'essenza di una società fondata sulla proprietà temperata dal dovere sociale e sull'iniziativa individuale che trova i suoi limiti nell'interesse collettivo. Una rivoluzione moderata negli obiettivi e intelligente nei metodi, che esclude ugualmente la lotta di classe e la dittatura del proletariato come l'onnipotenza della plutocrazia capitalista e che costituisce all'azione cieca delle masse scatenate quella di pochi capi responsabili ed avveduti investiti della fiducia del popolo.

Sbarazzatosi della N. R. A., il Presidente degli Stati Uniti, tenterà altri metodi e intraprenderà nuovi cammini; ma dovrà far presto perchè, se la sua popolarità è ancora grande, la durata dei suoi poteri è limitata. La legge fondamentale che conferisce a Roosevelt i poteri eccezionali da lui reclamati per tentare il suo esperimento, ne fissa il termine a due anni. Nel Giugno del 1935, cesseranno di esistero le numerose agenzie ufficiali che costituiscono il meccanismo essenziale della sua politica. Il nuovo Congresso, che sarà eletto nell'atunno prossimo, dovrà giudicare nello spazio di pochi mesi se l'esperimento ha dato dei risultati soddisfacenti, se è opportuno prolungarlo o lasciarlo cadere.

Anche la massa del pubblico, durante la campagna elettorale che sta per iniziarsi, è chiamata a esprimere il suo giudizio, a rispondere alle semplici domande che Roosevelt le rivolgerà: «Le vostre condizioni sono migliori di quelle dello scorso anno? Il vostro lavoro è meglio retribuito? La vostra fiducia nell'avvenire è sempre ferma?».

Non sembra, in ogni modo, che Roosevelt abbia molto da temere da queste elezioni. I vecchi partiti sono completamente discreditati, la legione dei malcontenti sembra attendere un capo, ma un capo di disordine al quale la grande maggioranza del paese preferisce evidentemente l'attuale Presidente.

L' Europa guarda e attende...

A noi, uomini della vecchia Europa, resta da formulare un augurio: che Roosevelt tragga dalle molte difficoltà attuali del suo popolo l'insegnamento che il sistema dell'autarchia, politica od economica, non è applicabile nemmeno alla grande America e che gli Stati Uniti come tutti gli altri paesi del mondo, potranno tanto più facilmente uscire dalla crisi comune se riusciranno ad accordarsi per un'azione comune, se vorranno lealmente collaborare, rinunciando alle politiche chiuse ed egoiste che sono la principale causa, si tutti i diversi piani, delle attuali difficoltà internazionali.

Nell'epoca dell'areoplano, il mondo è più che mai una grande famiglia e le sorti dei diversi membri sono, anche materialmente, subordinate alle leggi della solidarietà.

Il ritorno della famiglia reale a San Rossore

PISA, 27 pom.

La Reale Famiglia ha fatto ritorno nell'incantevole soggiorno di S. Rossore.

Il gonfalone tricolore è issato in Ponte di Magno e la bandiera nazionale sventola pure al Municipio e alla Prefettura.

Il Podestà Comm. Flaminio Bozza ha pubblicato un vibrante manifesto, salutando gli Ospiti a nome della cittadinanza pisana, orgogliosa di avere vicini gli amati Sovrani e gli altri membri della Famiglia Reale.

E così la nostra città, sempre devota alla Casa Sabauda, sente specialmente in questo momento vibrare più intenso il suo affetto verso i regali ospiti e formula, approssimandosi un evento lieto per la Casa Savoia, gli auguri più fervidi di felicità.

Nella Reale tenuta è gioia piena. Quando ritorna, come dicono famigliarmente i coloni, la *Padrona* è letizia in tutti i volti. In tutte le case si partecipa a queso riorno come al ritorno di una persona cara. La buona Regina è a tutti familiare. Ognuno ha un episodio da narrare, un tratto gentile dell'ospiste augusta da mettere in evidenza e che fa inorgoglire i modesti narratori.

La nostra redazione si unisce al giubilo della intera cittadinanza e umilia ai regali ospiti il saluto riverente e l'augurio più affettuoso di bene.

Una Delegazione della stampa belga in Italia

MILANO 27 pom.

Stamane è giunta una Delegazione della stampa periodica belga con a capo il presidente di quell'Associazione, dott. Stievenard, noto per recenti studi sulle realizzazioni del fascismo in Italia. La delegazione, composta di una quarantina di persone, dopo avere visitato la Mostra dell'Areonautica si è recata nella mattinata alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, dove è stata ricevuta dai dirigenti e soci dell'associazione italiana della stampa tecnica. Erano pure presenti il rappresentante del Prefetto ed altre personalità cittadine nonchè il delegato italiano a Bruxelles per la Fiera del Levante. Il presidente dell'Associazione italiana della stampa tecnica, Ing. Tajani, ha porto un cordiale saluto agli ospiti. Ha risposto il dott. Stievenard esprimendo, anche a nome dei colleghi, parole di ammirazione per la visitata documentazione dell'eroismo e della efficienza dell'aviazione italiana, ed esaltando i sentimenti di amicizia che legano il Belgio e l'Italia.

La missione ha visitato nel pomeriggio alcuni monumenti cittadini ed è intervenuta ad un ricevimento nel palazzo del comune, ripartendo poi per Venezia onde proseguire quindi per Firenze e Roma e in seguito per Bari dove la delegazione visiterà la fiera del Levante.

CRONACA DELLO SPORT

AUTOMOBILISMO

La vittoria di Mario Tadini

nella corsa in salita dello Stelvio

PASSO DELLO STELVIO 27 pom.

Malgrado le pessime condizioni atmosferiche la terza edizione della classica corsa in salita dello Stelvio ha avuto un ottimo esito.

Migliaia di persone, incuranti della pioggia hanno assistito alla gara, nella quale i piloti hanno fatto sfoggio della loro abilità per superare le avversità del tempo.

Oltre a rendere il fondo stradale fangoso, in certi momenti l'acqua era così violenta e mischiata a nevischio, tanto da rendere estremamente difficile la visibilità.

La competizione ha avuto inizio verso le otto, quando al segnale del Segretario federale di Bolzano, si sono lanciate per prime lungo il percorso le vetture utilitarie. Erano quasi tutte Balilla, le quali hanno colto una affermazione collettiva veramente rimarchevole. Il miglior tempo veniva segnato da Burgazzi. Seguivano quindi le macchine della categoria fino a 1100 cmc., nella quale ha avuto campo di dominare il tedesco Baumer pilotando una minuscola Austin. Beccaria, che ha segnato un tempo lievemente superiore a quello del corridore tedesco, nel terz'ultimo tornante, per la scarsissima visibilità, onde evitare di andare a finire contro il muro, faceva un vero e proprio dietro-front perdendo in tal modo secondi preziosi.

Da notare ancora le belle affermazioni con relative demolizioni dei precedenti primati, di Argentiero nella classe fino a 1500 cmc. e di Restelli, in quello fino a 2000. Nella categoria corsa si sono distinti ancora Cecchini nella classe fino a 1100, e Steinweg nella classe terza, i quali hanno abbassato i rispettivi primati di categoria.

I concorrenti al loro arrivo al traguardo, ove erano l'on. Parisio, commissario italiano del R. A. C. I. di Milano, avv. Pini e Muggiani, il gr. uff. Mercanti, il generale Strobele, presidente del R. A. C. I. altoatesino, il console generale della Milizia di Como il Questore di Bolzano, comm. Norcia e altre autorità, sono stati calorosamente applauditi dalla enorme folla di spettatori.

Ecco la classifica assoluta della gara.

Categoria sport: 1.o Belmondo Vittorio, su Alfa Romeo 2600 cmc. che copre i 14 chilometri del percorso in 15' 4" 1/5, alla media di Km. 53,280; 2.o Restelli Giovanni su Alfa Romeo 1920 cmc. in 16'22"1/5; 3.o Argentiero Oreste su Alfa Romeo 1500 cmc. in 16'44" 2/5; 4.o Baumer Walter, su Austin, in 16'58" 1/5.

Categoria corsa: 1.o Tadini Mario su Alfa Romeo 2300 cmc. in 15'1"2/5, alla media di Km. 55,911 (nuovo primato di categoria; primato precedente conte Trossi su Alfa Romeo in 15'10"); 2.o Barbieri Nando, su Alfa Romeo 2645 cmc. in 15' 4" 4/5; 3.o Steinweig Rodolfo su Bugatti 2000 cmc. in 15'27" 4/5; 4.o Lurani-Cernischi, su Maserati 1500 cmc. in 15'38"2/5; 5.o Cecchini Raffaele su M. G. in 18'18"3/5.

Stuck vince il G. P. svizzero

Mortale incidente ad Hamilton

BERNA, 27 pom.

Alla presenza di circa settantamila persone ha avuto luogo il Gran Premio Automobilistico della Svizzera. La corsa si è risolta in una netta vittoria del tedesco Stuck su Antoninon, la casa tedesca che si era preparata con la massima cura a questa prova.

Purtroppo la competizione ha avuto una nota triste, data dalla morte di un corridore rimasto vittima di un incidente.

Infatti l'americano Hamilton, che partecipava alla corsa con una Maserati, al 65.o giro usciva dalla strada ed andava a cozzare, in piena velocità, contro un albero rimanendo ucciso sul colpo.

Uno spettatore, che era poco discosto dall'albero, riportava delle ferite.

Il vincitore, ha disputato una corsa ammirevole per regolarità e per potenza. Preso il comando al via, lo ha mantenuto con autorità fino alla fine. I primi attacchi all'asso tedesco sono stati portati da Nuvolari, che ha incalzato il rappresentante dell'Autounion fino al 20.o giro, poi per un guasto all'accensione è stato costretto a fermarsi parecchie volte ai rifornimenti. Al 35.o giro il campione mantovano si è ritirato.

Per pochi giri Chiron su Alfa Romeo e poi Dreyfus su Bugatti sono stati gli avversari più temibili del berlinese, ma i loro attacchi sono rimasti infruttuosi. Varzi, Fagioli e Momberger sono stati gli altri campioni che hanno lottato nelle prime posizioni; però Varzi e Fagioli non sono stati minacciosi per il trionfatore. Memberger (Autounion), con abilità ha coperto la marcia vittoriosa del compagno di squadra, ed è passato all'attacco negli ultimi dieci giri, superando Varzi dapprima, Chiron poi e, infine, dopo bella resistenza, anche Dreyfus. Il tedesco si è avvicinato al connazionale Stuck, completando così il successo delle macchine berlinesi.

Ecco la classifica:

Settanta giri, pari a km. 509,600: 1.o Stuck (Autounion) in ore 3,37'51" 6-10, alla media di km. 140,350; 2.o Momberger (Autounion), in 3,37'54" 4-10 (69 giri); 3.o Dreyfus (Bugatti) in 3,38'10" (69 giri); 4.o Varzi (Alfa Romeo), in ore 3,39'53" (69 giri); 5.o Chiron (Alfa Romeo), in 3,40'35" 6-10 (69 giri); 6.o Fagioli (Mercedes), in 3,38'34" (68 giri).

Giro più veloce: Momberger, che ha coperto i km. 7,300 del giro in 2'53" ad una velocità media km. 151,494.

Il G. P. del Comminges

vinto da Comotti su A. R.

SAINT-GAUDENS, 27 pom.

Il Gran Premio del Comminges ha registrato un bel successo della industria automobilistica italiana.

Tanto le Alfa Romeo della Scuderia Ferrari, come le Maserati si sono nettamente imposte in questa prova che si è svolta su una distanza di chilometri 385,175, ossia 35 giri del circuito permanente di Saint Gaudens.

La vittoria ha arriso a Comotti che, assunto il comando a partire dal secondo giro, non è stato più inquietato. Ai posti d'onore si sono classificate tre Maserati e cioè Zehender, Straight e Falchetto nell'ordine.

La partenza è stata data alle 15 a 14 concorrenti. Al primo giro essi passano in quest' ordine: 1.o Straight, seguito da Lehoux, Comotti, Wimille, Etancelin, Sommer, Zanelli, Falchetto.

Al terzo giro Wimille si arresta per cambiare le candele, mentre Straight è avvisato che i commissari di corsa gli infliggono 500 franchi di multa, per aver impedito, in una curva, a Comotti di passare.

Frattanto, nel giro seguente, Comotti prende il comando della gara, che conserverà sino alla fine della gara.

Al 10.o giro Etancelin riesce a prendere il 2.o posto a Straight, Zehender inizia un formidabile ritorno, tanto che, dal quinto posto, egli riesce, al 20.o giro, a rimontare al secondo, mentre Straight a sua volta ripassa Etancelin.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Comotti (Alfa Romeo) in ore 2,33'49", alla media di km. 150,302, primato precedente battuto; 2.o Zehender (Maserati); 3.o Straight (Maserati); 4.o Falchetto (Maserati); 5.o Wimille (Bugatti); 6.o De Villapadierna (Maserati); 7.o Brunet (Bugatti); 8.o signorina Helle Nice (Alfa Romeo).

Nella mattinata, sullo stesso circuito, si era svolto il Gran Premio Motociclistico del Comminges di cui ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc.: 1. Ivan Goor (Benelli) 1,03'35", media km. 103,843; 2. Barthe (Magnat Debon) 1,05'14"; 3. Dubois (X) 1,06'41".

Cat. 250 cmc.: 1. Liautaud (Monet Goyon) 51'45", media chilometri 112.391; 2. Puyraveau (Levis) 59'24"; 3. Boulanger (Terrot) 1,01'11".

Cat. 350 cmc.: 1. Loyer (Velocette) 58'13"2/5, media km. 124,749; 2. Perrin (Monet Govon) 59'03"; 3. Cora (Sarolea) 1,00'53".

Cat. 500 cmc.: 1. Loyer (Norton) 56'09"2/5, media km. 129.322; 2. Boestch (Terrot) 59'22"; 3. Balsa (M. C. F.) 59'29".

Il miglior giro è stato compiuto da Loyer alla media di km. 131.621.

La corsa in salita di Rodi

RODI, 27

Si è svolta la corsa automobilistica di velocità in salita dal villaggio di Trianta al Monte Fileremo, su di una distanza di Km. 4 e con la partecipazione di corridori di Rodi e dell'Egitto. Lungo il percorso ricco di curve opportunamente rialzate stazionava una grande folla, che ha vivamente applaudito l'abilità e l'audacia dei piloti. Vincitore assoluto è stato Dogliani su Ardita in 4 primi, 56 secondi e un quarto. Le categorie inferiori sono state vinte da Spallanzani, del Cairo, su Balilla e da Fiori su Ford.

CICLISMO

Il Giro della Svizzera

Netta vittoria di Camusso

nella tappa Davos-Lugano

LUGANO, 27 pom.

Ancora un italiano, Francesco Camusso, è stato il protagonista ed il trionfatore della seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera.

Vittoria ottenuta di forza e di volontà, da un atleta nel pieno possesso dei suoi mezzi. La pioggia forte ed insistente, si è incaricata di rendere ancora più dura e faticosa questa tappa, già di per sè stessa aspra e severa per il suo percorso.

I corridori si sono mantenuti in gruppo abbastanza unito — malgrado la salita di Viesen che si trova a soli 18 km. dalla partenza — fino a Bonaduz (67 km. dalla partenza) alla base della salita del San Bernardino. Dopo la prima parte delle salite, Camusso all'improvviso scatta e prende vantaggio. La sua fuga in salita è spettacolosa per l'audacia e per la facilità con cui l'atleta continua nello sforzo, tanto che in breve il distacco sale a diversi minuti — e Camusso passò in vetta con quasi 5 minuti di vantaggio Nella discesa successiva però lo svizzero Egli si lancia a velocità folle, cosicchè riesce a raggiungere Camusso — che scende guardingo — ed a superarlo, tanto che lo svizzero passa per Bellinzona tutto solo.

Ma Camusso — che era stato fermo 5 minuti per noie al cambio di velocità — riprende la sua corsa vigorosa, e sulla salita del Monte Ceneri, che precede di pochi km. il traguardo, riesce a riprendere il fuggitivo, e accumulare un nuovo vantaggio e così arriva al traguardo da solo con circa tre minuti sul secondo.

Una nota dolorosa nella tappa odierna è data dal ritiro di Piemontesi. Egli è giunto con 29 minuti di ritardo su Camusso in cima al San Bernardino, ma già nei primi chilometri della ripida discesa si stava riprendendo. Aveva già superato quattro corridori quando per la rottura dei freni cadeva di nuovo svenuto e veniva raccolto da un'auto.

Giacobbe, compagno di Piemontesi, lo seguiva poco dopo. Questo ritiro poteva essere evitato, ma era prevedibile. Un altro ritiro è quello di Macchi che accusava e mostrava apertamente una foruncolosi.

Da elogiare invece Cipriani, che nella discesa del San Bernardino si è lanciato in pieno, e con un impressionante ritorno, ha saputo sfruttare tutte le possibilità che gli si offrivano poco dopo il falsopiano prima di Bellinzona.

Sul Monte Ceneri egli si lanciava nuovamente e veniva a conquistare a Lugano il quinto posto, che gli frutta va pure il quinto posto nella classifica generale. Cipriani viene inoltre ad essere primo degli italiani.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o *Camusso Francesco* di Cumiana (Italia) che impiega a compiere i km. 215.500 della tappa Davos-Lugano ore 7,25'56" alla media oraria di km. 28,995. 2.o Egli Paolo (Svizzera) in ore 7,28' 38"; Buse Ermanno (Germania) in ore 7,29'59"; 4.o Blatman Walter (Svizzera) in ore 7,30; 5.o Cipriani Mario (Italia) in ore 7,33'8'; 6.o Haymann Theo (Svizzera) in ore 7,34'56"; 7.o Bulla Max (Austria) in ore 7,34'58"; 8.o Erne Augusto (Svizzera) in ore 7,38'4"; 9.o Rimoldi Gasperd (Francia) in ore 7,38'55"; 10.o Geyer Lodovico (Germania) in ore 7,41'17".

La classifica generale rimane così stabilita:

1.o Geyer Lodovico (Germania) ore 14,3'20"; 2.o Egli Paolo (Svizzera) in 14,5'45"; 3.o Blattmann Walter (Svizzero) in ore 14,7'20"; 4.o Level Leone (Francia) in ore 14, 9'40"; 5.o Cipriani Mario (Italia) in ore 14,10'15"; 7.o Camusso in ore 14,13'40"; 20.o Mealli in ore 15,32'52"; 21.o in 14,35'48".

CALCIO

Bologna-Libertas - 10 a 0

RIMINI, 27 pom.

Si è svolto al Campo Littoria l'annunciato incontro di allenamento fra i rosso-blu bolognesi e la squadra della Libertas di Rimini.

L'incontro è stato molto interessante ed ha mostrato come il Bologna sia sulla buona via per giocare come si deve le imminenti finali della Coppa Europa.

Della squadra bolognese ha ottimamente impressionato il trio di estrema difesa, ove i tre giocatori hanno mostrato la sicurezza e la decisione dei tempi migliori. Anche l' attacco si è mostrato a posto: Schiavio è stato il vero dominatore e il pronto guidatore di tutto il quintetto; mentre Sansone ha dimostrato di trovarsi ottimamente con i vecchi compagni.

Il reparto che ha fatto notare qualche lacuna è stata la mediana ove i laterali hanno mostrato di avere bisogno ancora di qualche po' di allenamento specie per il fiato e la scioltezza di gioco.

Naturalmente in questi pochi giorni che saparano i bolognesi dal primo incontro coll'Admira, l'allenatore dott. Kovacs, sottoporrà i giocatori ad un intenso lavoro.

Ecco la formazione dei rosso-blu: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Montesanto, Donati, Corsi; Maini, Fedullo, Schiavio, Sansone, Reguzzoni (Ottani).

I goals sono stati così segnati: Primo tempo: Maini, Fedullo, Schiavio, Reguzzoni, Fedullo (2) e Sansone: secondo tempo: Maini, Schiavio (2).

Arbitro Campi di Ancona.

Una folla considerevole ha seguito l'incontro; in maggioranza bolognesi che sono qui ai bagni e molti altri venuti espressamente da Bologna con bandiere e fazzoletti rosso-blu che per tutta la durata della partita hanno sventolato sulle tribune.

NUOTO

La traversata di Roma vinta da Gamba di Milano

ROMA, 27 pom.

Nel tratto del Tevere della località Polverini, a Ponte Garibaldi (Km. 5), si è svolta la gara di nuoto traversata di Roma. Vi hanno partecipato 14 nuotatori.

La partenza è stata data alle 14 e 30 dalla casina del Dopolavoro dei postelegrafonici. La lotta per il primato si è subito ristretta fra B. Porettini, Gamba, Candela e Giunta, che hanno dato alla gara un tono di grande combattività, suscitando l' entusiasmo dell' immensa folla che dall'alto dei muraglioni e dei ponti, per tutta la lunghezza del percorso, ha assistito alle interessanti fasi della competizione natatoria.

La lotta si è risolta proprio sotto il traguardo dove Gamba, con veloce spunto, riusciva a battere Perentin il quale aveva preso un leggero vantaggio sul gruppetto di testa negli ultimi 300 metri. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Gamba Giacomo della « Bari Nantes » di Milano, in 41'47"; 2.o Perentin Giuseppe della S. S. Lazio,, in 41'47" e 6 decimi; 3.o Candela Renato S. S. Lazio, in 41'49"; 4.o Giunta Guido della S. S. Lazio, in 41'49" e 3 quinti; 5.o Valdo Ettore della S. S. Lazio, a 200 metri.

ATLETICA LEGGERA

I risultati della riunione torinese

TORINO 27 pom.

Allo stadio Mussolini si è svolta una importante manifestazione di atletica leggera, gare di selezione per i campionati europei. Durante la riunione, alla quale ha presenziato un discreto pubblico, si sono pure svolte le selezioni per il prossimo incontro tra le squadre piemontesi e quelle francesi di Lione.

Ecco i risultati:

Lancio del disco: (selezione piemontese) 1.o Orgero Mario della E.F.E.F. Alessandria m. 35,13; Corsa m. 400 (selezione piemontese escluso il corridore Vianello): 1.o Gherardi Vincenzo del G. U. F. Torino in 51" 6/10; Salto in lungo (selezione nazionale); 1.o Carfi della S. Giorgio m. 6,765; Corsa m. 100: (selezione nazionale) 1.o Ragni Enrico dello Sport Club Italia con 11 1/10; Getto del peso (selezione nazionale): 1.o Zeni dello Sport Club Stradellino con m. 13,44; Corsa m. 1000 (selezione piemontese): 1.o Viano Luigi del G. U. F. di Torino in 2' 39"; Corsa m. 400 (selezione nazionale): 1.o Rabaglino Mario del G. U. F. di Torino in 49"9/10; Salto in alto (selezione nazionale) 1.o Gasti Eugenio della Pro-Patria con m. 1,80; Corsa m. 110 con ostacoli (selezione piemontese): 1.o Robotti Biagio del Dopolavoro Fiat in 17"5/10; Salto triplo (selezione nazionale): 1.o Milanese Antonio dello Sport Club Michelin con m. 14,21 (nuovo record piemontese); Corsa m. 400 ostacoli (selezione nazionale): 1.o Radaelli Mario della Pro-Patria in 57". Tiro del giavelotto (selezione nazionale): 1.o Agosti dell'Unione Sportiva Udinese della Giglio Rosso in 22'5"2/5; Corsa m. (selezione piemontese): 1.o Guasti dello Sport Club Michelin in 11"5/10.

CANOTTAGGIO

La 43.a regata nazionale di Trieste

TRIESTE, 27 pom.

Lungo la riva di Barcola, alla presenza delle autorità civili e militari e di un foltissimo pubblico, si è svolta la 43.a regata nazionale a remi, per la quale erano in palio ricchi premi tra cui le medaglie d'oro di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte, i premi delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova, e la Coppa di S. E. il Capo del Governo.

Ecco i risultati:

M. 1500 yole di mare a 4 con timoniere: (esordienti) 1.o S. C. Libertas di Capodistria in 6'36";

Yole di mare a 2 con timoniere (iuniores) 1.o S. N. Arupinum di Rovigo in 7'38";

M. 1250 yole di mare a 4 per avanguardisti (riservata all'O.N.B.) 1.o S. G. Triestina in 5'39";

M. 200 quattro di punta con timoniere seniores - 1.o S. E. Pullino di Isola d'Istria in 8'14" e un quinto;

M. 2000 yole di mare a 8 con timoniere - 1.o S. C. Libertas di Capod'Istria in 7'55" e tre quinti;

M. 1500 singole seniores, (campionato dell'adriatico) 1.o S. C. Lecco di Lecco in 7'04";

M. 1500 due di punta con timoniere (seniores) 1.o S. C. Libertas di Capod'Istria in 7'19" e quattro quinti;

M. 2000 quattro di punta con timoniere (per i non classificati) 1.o S. C. Adria di Trieste in 8'33" e due quinti;

M. 2000 quattro di punta senza timoniere (seniores) 1.o S. C. Nettuno di Trieste in 9'27" e due quinti (fuori tempo massimo);

M. 1500 due di punta (seniores) 1.o S. C. Adria di Trieste in 6'23";

M. 2000 otto di punta con timoniere (seniores) 1.o R. C. Bucintoro Oucrini di Venezia in 7'40" e due quinti.

Il salvataggio di un pazzo

che si getta dal Torrione di Brescia

BRESCIA, 27 pom.

Nel pomerigio d'ieri uno sconosciuto, dopo essersi aggirato a lungo sul piazzale del Torrione orientale del castello, d'improvviso scavalcò la rete metallica di protezione lasciandosi scivolare nel vuoto. Ma invece di compiere il pauroso salto di oltre trenta metri e cadere sul piano stradale di via Pusterla lo sconosciuto rimase impigliato in un cespuglio d'arbusti a metà della parete. Un agente che dalla strada aveva visto il folle gesto telefonò alla caserma dei pompieri e i vigili accorsero subito sul posto rizzando una lunga scala che però si rivelò insufficiente alla bisogna. Allora un pompiere salito sulla piattaforma del torrione e legatosi con un corda si fece calare dai compagni lungo la parete e raggiunto lo sconosciuto si accinse a gettargli unafune attraverso il corpo. Ma il disgraziato in preda ad eccitazione morbosa si diere a sferrare pugni e calci contro il pompiere tentando anche di morderlo alle mani. La lotta si concluse quando il pompiere, ridotto all'impotenza lo sconosciuto, potè finalmente legarlo e farlo issare dai compagni sul piazzale de Itorrione.

Naturalmente il disgraziato, certo iVttorio Andreis, di 27 anni, è stato trasportato al manicomio provinciale dal quale era stato dimesso solo da qualche settimana.

Le vittime del fulmine

PANTEDERA, 27 pom.

Nel pomeriggio d' ieri, durante un violente temporale ,un fulmine uccideva presso Pontedera il colono Valeriano Casini di 41 anni e suo figlio Aldo, di 7anni ,che si erano rifugiati sotto un grosso albero per ripararsi dalla furia del temporale. I cadaveri, dopo le consteatazioni di legge, sono stati nella serata stessa trasportati nella casa delle due vittime a Bientina.

La caduta di un' automobile in un canale

Sei persone annegate

LIVORNO, 27 pom.

Ieri sera un'automobile proveniente dalla Via La Marmora, dopo una paurosa sbandata, precipitava nel canale dei Navicelli, dove la banchina è priva di parapetto, e scompariva nelle acque fangose.

Nel cadere, l'automobile, dopo aver percorso qualche metro del fondo del canale, si era capovolta ed incastrata nella melma del fondo. Parecchi cittadini riuscirono a legare una fune a un asse della macchina e a trarla a terra dopo circa venti minuti di febbrile e faticoso lavoro.

Purtroppo era troppo tardi per sperare di trovare in vita i viaggiatori che erano ben sei: due uomini, tre donne e una bambina di sei anni; che furono tutti estratti cadaveri.

Indosso ai due uomini venivano rinvenuti un libretto di biglietti ferroviari a riduzione intestato a Leonello Del Sordo, guardia, e una carta di identità intestata a Saul Del Sordo di Castel Fiorentino. Le tre donne e la bambina non sono state ancora identificate.

Le sei salme sono state prima deposte nel cortile delle scuderie del 3.o Bersaglieri e dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria trasportate nella camera mortuaria del c'mitero.

Una casa di Verona travolta in Adige

La scomparsa di tre donne nei flutti

VERONA 27 pom.

L'imperversare del mal tempo ha provocato ieri sera una orribile sciagura. Una casa situata in via Sant'Alessio, dopo le violente pioggie alluvionali di ieri è crollata, travolgendo fra le macerie quattro persone, di cui tre sono scomparse nell'Adige, poichè lo stabile aveva le fondamenta sulla riva del fiume.

La casa era abitata dalla famiglia Claudio, composta di quattro persone: Alice Claudio di anni 48, e le figlie Nelda, d'anni 22, Lidia d'anni 17 e Delia d'anni 14.

Saranno state circa le ore 21,45 quando il temporale raggiunse la massima intensità.

Una forte massa d'acqua incanalatasi in via Cigno, per insufficienza di sfogo è sfociata in via Sant'Alessio, penetrando nella cantina della casa abitata dalla famiglia Claudio. La pressione esercitata dall'acqua contro il muro maestro, prospiciente l'Adige, ha provocato il crollo del fabbricato. La famiglia Claudio che si trovava a letto travolta dalle macerie, precipitava nel fiume. La signora Alice e le figlie Nelda e Lidia, scomparivano sott'acqua, e la piccola poteva invece aggrapparsi ad una trave. Il fragore del crollo richiamava sul posto molta gente.

Frattanto la superstite veniva trascinata per un lungo tratto dalla corrente impetuosa. Al ponte Aleardi un coraggioso barcaiuolo, richiamato dalle grida disperate della pericolante, si gettava nel fiume e dopo sforzi riusciva a trarla in salvo a riva.

Nella notte sono stati eseguiti lavori di sondaggio per il recupero delle salme. Della casa non è rimasta in piedi che parte della facciata prospiciente l'Adige.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Orzinuovi, 24 — Frumento nazionale da L. 82 a 85 — granoturco agostano da 54 a 56 — avena nazionale da 45 a 48.

Pavia, 25 — Frumento naz. fino da L. 84 a 87 — id. buono merc. da 81 a 83 — id. inferiore da 73 a 75.

Reggio Emilia, 24 — Frumento tenero merc. fino da L. 85 a 87 — frumento comune da 83 a 85 — avena naz. da 63 a 65 — estera da 55 a 57.

Mercato ortifrutticolo

Le nostre esportazioni

Sui nostri principali centri di consumo il mercato degli *ortaggi* mantiene un andamento generalmente debole. Stazionario il mercato delle *frutta* e meno attivo quello degli *agrumi*. I prezzi dei *legumi secchi* sono pressochè invariati. Sempre calmo, con prezzi bassi, il mercato dei *fiori*.

Con decreto del Ministro per l'Agricoltura, in via eccezionale e fino al limite di quintali 150.000 è stata consentita, per la campagna 1934-35, l'*importazione delle patate* purchè esclusivamente per uso di semina e da destinarsi prevalentemente alle zone di produzione precose per l'esportazione. L'importazione è ammessa da quei paesi esteri dove esista una organizzazione tecnica per la produzione di varietà di patate da semina di riconosciuta importanza agraria e che corrispondano alle particolari esigenze della nostra agricoltura e del nostro commercio di esportazione. Le autorizzazioni all'importazione di patate da semina sono rilasciate dalla R. Stazione di patologia vegetale di Roma.

L'*esportazione complessiva di pomidoro freschi* è stata quantitativamente in aumento nel 1933 in confronto al 1932, per quanto rispetto al 1931 sia risultata inferiore. Infatti essa è ammontata a 295,7 mila quintali nel 1933, di contro a 269.1 mila quintali nel 1932 e a 334,3 mila quintali nel 1931. Considerata in valore, tale esportazione ha segnato un lieve incremento tra il 1932 e il 1933 (da 24.2 a 24,3 milioni di lire). Essa era stata però di 33,7 milioni nel 1931. Considerata in valore, tale esportazione ha segnato un lieve incremento tra il 1932 e il 1933 (da 24.2 a 24.3 milioni di lire). Essa era stata però di 33.7 milioni nel 1931. La Germania, che assorbe il quantitativo di gran lunga più importante delle nostre vendite all'estero di pomodoro freschi, ha aumentato i suoi acquisti da 236,2 mila nel 1932 a 254,3 mila quintali nel 1933. Incremento hanno anche denotato le nostre esportazioni in Svizzera, in Austria, in Cecoslovacchia, ecc. Diminuite invece risultano le vendite alla Francia.

L'*esportazione totale di aranci e mandarini* che, quantitativamente, era discesa da 1.214 mila quintali nel 1931 a 615,2 mila nel 1932, è salita ad 1.428 mila quintali nel 1933. In valore, tale esportazione è passata da 144.9 milioni di lire nel 1931 a 74,6 milioni nel 1932 e a 124,4 milioni nel 1933.

Diminuzione quantitativa hanno segnato, durante l'ultimo triennio, le *esportazioni italiane di fiori freschi*. Esse infatti si sono ridotte da 35.6 mila quintali nel 1931 a 27,6 mila nel 1932 e a 25,1 mila nel decorso anno. In valore, tali esportazioni sono scese da 29,3 milioni di lire nel 1931, a 19,6 milioni nel 1932 e a 18,8 milioni nel 1933. La Germania, che assorbe il contingente più elevato delle nostre esportazioni, ha diminuito i propri acquisti da 11,4 mila quintali nel 1931 a 9,5 mila nel 1932 e a 7,6 mila nel 1933. Lievi diminuzioni hanno segnato, tra il 1932 e il 1933, le vendite alla Svizzera. In aumento invece sono figurate le esportazioni nell'Unione Belga-Lussemburghese, salite da 1,9 mila quintali nel 1931 a 2,1 mila nel 1932 e a 2,8 mila nel 1933.

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-88	87,30	87,30
Conv.3,50%	100.—	4,—	—.—	88,32	88,15
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	83,75	83,65
B. d'Italia	1000.—	60,—	30-8-34	1605,—	1605,—
Comit	500.—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100.—	5,—	8-4-34	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	433,—	434,—
Meridion	500.—	12,50	1-1-34	596.—	501,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	22,50	22,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	157,50	160,—
Lib. Triest	100,—	—.—	—.—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1460,—	1460,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	197,50	198,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3180,—	3180,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	281,—	280,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	163,—	163,50
Metall. It.	125,—	9.—	22-12-33	172,—	175,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	163,—	161,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	289,50	289,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	203,—	202,50
Edison or.	500,—	40.—	8-4-34	696,—	703,—
Vizzola	500,—	18,—	8-4-34	340,—	340,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	174,—	180,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-31	163,50	162,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	345,—	350,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1170,—	1170,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	410,—	409,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	72,—	72,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34	197,—	291,—

CAMBI	24	27		24	27
Francia	77,05	77,—	Germania	460,—	460,—
Inghilterr	58,60	58,28	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,51	11,55	Spagna	159.—	159,60
Svizzera	381,40	381,20	Olanda	794,75	792,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 27 — Rendita Italiana 3,50 per cento 87,20 — id. id. f. m. 87,40 — Prestito Conversione 3,50% cont. 87,90 — id. id. f. m.88,25 — Obbligazioni Venezie 3,50 % —— — Buoni Tesoro Nov. 5% 1940 107,15 — id. id. 1941 107,65 id. id. 4% 1934 101,45 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502,3/4 — id. id. 6% 507 — Istituto S. Paolo Fondiario 5 pe rcento 506 1/2 — Banca d'Italia 1605 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 598 — id. Mediterrane 434 — Navigazione Alta Italia 64 — Lloyd Sabaudo 27 — S.N.I.A. 280 — Terni 177 1/2 — Nebiolo 114 — Tedeschi 78 — Officine Savigliano 656 — Bauchiero 184 — Elettricità Alta Italia 90 — Sip 41 — Italiana Gas 13,35 — Monte Amiata 32 1/2 — Montecatini 62 1/2 — Cartiera Italiana 91 1/2 — Cartiera Burgo 227 — Buoni del tesoro 4% (1934) 100,40 — CAMBI — Parigi 77 — Londra 58,28 — Zurigo 381,20 — New-York 11,50 1/2.

I progressi nella cura della lebbra

SAYGON, 27

Un immenso progresso nella cura della lebbra si sarebbe fatto con la scoperta del dott. Montel consistente in una iniezione endovenosa liquida di metilene azzurra all'1 per cento il cui risultato sarebbe superiore a quello di qualunque altra cura sperimentata finora. Viene tuttavia riconosciuto che soltanto il tempo dimostrerà se la guarigione sarà definitiva.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

7,30: Ginnastica da camera.
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25: (Milano): Borsa.
16,20: Giornale radio.
16,30: Trasmissione speciale dalla Colonia marina di Riccione.
17,10: Orchestra Doreno.
20,45: IIIConcerto scambio italo-tedesco diretto dal M.o Mario Rossi.
22: «Nascita di una città», sintesi in tre tempi di Galar e Artù.
23: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

21 (circa): «L'amico Fritz», commedia lirica in tre atti di P. Suardon. Musica di Pietro Mascagni. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ugo Benvenuti.

PALERMO

20.45: Trasmissione fonografica: «Cavalleria rusticana», melodramma in un atto di Menasci e Targioni-Tozzetti. Musica di Pietro Mascagni.
22 (circa): Trasmissione fonografica: «I Pagliacci», dramma in due atti e musica di R. Leoncavallo. (Registrazione).

**

LIPSIA — Ore 22,50: Concerto orchestrale variato. Musiche di Tomas, Lovlzing, Wagner, Ciaikovski, Mascagni, Bizet, Grossmann, Verdi, Flotow, R. Strauss, Mozart (undici numeri).

DAVENTRY NATIONAL — Ore 20: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Queen's Hall, diretto da Lin H. Wood. Musiche di Haydn e Mozart.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi Vendesi Farmacie Drogherie Rifiutate imitazioni

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

PER NEGOZIO primaria Ditta in Bologna cercasi commessa, preferibilmente signora, bella presenza, pratica trattare pubblico. Indispensabili referenze e cauzione. Scrivere Cassetta 821 «Avvenire d'Italia» Bologna.

BILAX PER GLI ANZIANI

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.

Ovunque: L. 4,50

(Aut. Pref. Milano n. 57371 - 1932)

MIGLIORATE la vostra alimentazione usando ogni giorno

BISCOTTI WAMAR TORINO

NOBILE COLLEGIO DIMESSE
Via Treppo 9 - UDINE

Istituto di educazione e di istruzione femminile fondato nel 1656 frequentato da allieve interne ed esterne. Asilo infantile misto. cinque classi elementari, ginnasio inferiore interno, preparazione diretta alle magistrali superiori. corsi familiari, scuola di taglio di modisteria, economia domestica, convitto per le scuole medie esterne. A richiesta scuola di musica e di lingue, stenografia, pittura, lavori artistici. L'insegnamento è impartito secondo i programmi governativi da insegnanti diplomati. Trattamento delle famiglie agiate.

Pensionato per alunne scuole medie pubbliche
presso Istituto Religiose
Via S. Agostino N. 1 - Firenze
Retta mite

REAL COLLEGIO DI LUCCA
FONDATO NEL 1807

Convitto, semi-convitto, esternato, corsi di istruzione media, scuole elementari interne, ottima ubicazione, villeggiatura al mare, retta modica, direzione affidata ad ecclesiastici

Per informazioni rivolgersi al Reale Collegio di Lucca

ISTITUTO DI S. DOROTEA - (Lucca)

1.o) — Le iscrizioni all'Asilo (misto), al Corso Elementare e Magistrale alla scuola di lavoro, dell'Istituto di S. Dorotea cominciano primo Settembre.
2.o) — L'insegnamento viene impartito da insegnanti regolarmente abilitati ed i programmi che si svolgono sono quelli dello Stato.
3.o) — Si avvertono i Singori Genitori che le rette mensili per l'Asilo, Corso elementare e scuola di lavoro, verranno sensibilmente ridotte.
4.o) — Gli esami di riparazione tanto per il Corso Magistrale che Elementare cominciano il 21 Settembre.
5.o) — Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione ISTITUTO S. DOROTEA - Via Orto Botanico 13 - Lucca.

Collegio Pio IX
Diretto dai F. F. di N. S. della Misericordia
SENIGALLIA
Scuole Elementari — Avviamento al Lavoro tipo commerciale — R. Liceo — Ginnasio — Igiere — Didattica — Termosifone — Spiaggia.

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. Seria ed accurata preparazione agli esami. Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

COLLEGIO VESCOVILE DI THIENE
Fondato nel 1885

Ginnasio — Istituto Tecnico Inferiore — Scuole Elementari Superiori

E' aperto durante le vacanze con corsi regolari di ripetizione per le diverse classi dell'Istituto.

Educandato Femminile dell'Istituto Bambin Gesù
Sanseverino Marche (Macerata)

L'educandato, diretto con materne cure dalle Suore del Bambin Gesù, riceve bambine di civile condizione dai sei ai quindici anni per educarle cristianamente e civilmente. Ha scuole interne: Corso elementare, ginnasio inferiore, scuola di lavoro e di musica. Nel caso di un numero sufficiente di alunne si fa anche un corso integrativo per l'ammissione alle Magistrali Superiori.

Il vitto è sano ed abbondante. la retta mite. la posizione del Collegio amena e salubre.

Le scuole, conformi ai nuovi programmi governativi, danno sicuro affidamento. Di ciò ne è prova l'esito felice generalmente riportato dalle educande agli esami sostenuti nel Regio Istituto Magistrale e nel Ginnasiale e le lodi del R. Provveditore agli Studi chepiù volte ha visitato il collegio.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla Superiora dell'Istituto

Mi permetto additare alla benevolenza e all'interessamento degli Eccellentissimi Vescovi e dei Rev.mi Parroci questo Istituto sotto ogni aspetto commendabile, perchè le famiglie civili cristiane con fiducia affidino al medesimo le proprie figliole.

† PIETRO TAGLIAPIETRA
Vescovo di Sanseverino e Treia

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

PITTORI FRIULANI

Marco d'Avanzo

Andare ad Angezzo e non visitare lo studio di Marco d'Avanzo è come andare a Roma e non vedere il Papa.

A parte l'iperbole, è davvero una colpa privarsi d'una visione d'arte vera e sentita come quella che vi può offrire il ben noto pittore ampezzano.

Senza dirvi che è una cosa graditissima conoscere il pittore in persona e conversare con lui. A prima vista vi sembra un tipo chiuso, scabro, di poche parole e schivo di compagnia.

Tanto che vi fa sovvenire subito un'altro nostro egregio pittore. Titta Gori.

Si è forse che questi artisti presi dal fascino interiore dell'arte ed occupati a seguire con occhio e mente attenta le visioni e i fantasmi fluttuanti intorno a loro, dimenticano le forme sociali esteriori e vivono raccolti nel lodo mondo di bellezza e di sogno. Ma quando, superata la corteccia, tocchi il loro cuore e ciò che in quel cuore più amano, allora si trasfigurano e si rivelano per quelli che veramente sono e valgono.

Così mi avvenne con Marco d'Avanzo. La sua rudezza scomparve appena fu nel suo studio, tra i suoi lavori compiuti o in preparazione. Girava le tele, le poneva in luce con una trepida affezione da sembrare un padre quando accarezza le proprie creature.

E parlava un po' con me, molto con loro, con le opere sue.

— Vede, questo è un quadretto che non cederei per un castello; eppure a molti sfugge, a molti non dice nulla.

Caro e buon D'Avanzo sono tanto pochi oggi quelli che d'innanzi ad una tela godono fino a sentirsi migliori, e meno ancora sono quelli che sanno intuire il tormento lacerante e squisito, l'ansia febbrile del genio che vede e vuole tradurre con segni esterni, l'ideale veduto. Ed allora come possono capire ciò che può dire un quadro all'artista che l'ha amato, seguito, accarezzato prima che il quadro fosse? Oggi si vive, si gode, si vede in fretta, troppo in fretta, e il castello per un quadro non lo sogna che l'artista vero.

Marco d'Avanzo è un po' il veterano degli artisti friulani viventi, e forse per questo s'è isolato nella sua — turis eburnea — di Ampezzo lontano dalle lotte di forma e di maniere nuove. Egli è rimasto fedele a se stesso: dopo Ettore Tito che lo predilesse e lo ama ancora, non ha avuto altri maestri ed altre scuole.

Ha ascoltato se stesso e la natura che lo circonda: tutto il resto gli è rimasto completamente estraneo. Ma ha saputo farsi largo e strada.

Forse nessuno dei nostri artisti ha collocato non solo in Italia ma anche all'estero, tante opere come il d'Avanzo.

Alle esposizioni, compresa la biennale di Venezia, il suo nome fu sempre desiderato, molte volte premiato e lodato.

Così per merito suo non solo l'arte friulana ha superato la stretta cerchia del nostro Friuli, ma ha portato lontano la visione delle nostre bellezze, dei nostri paesaggi, dei nostri tipi, dei nostri costumi.

E questa è unap ropaganda efficace e nobilissima con le sue ripercussioni anche nel senso pratico del turismo che ha ancora tanto bisogno di essere sviluppato particolarmente per ciò che riguarda la nostra Carnia bellissima.

E i lontani e gli stranieri guardando i quadri del d'Avanzo non potranno che confermare la verità di quell'aggettivo: Carnia bellissima.

UGO MASOTTI

Festeggiamenti a Sant'Osualdo

Domenica scorsa a Sant'Osualdo è stat.. solennizzata la festa del Patrono e la giornata celebrativa ha assurto a particolare importanza e imponenza di manifestazioni poichè si è voluto celebrare nello stesso tempo il compimento dei lavori nella chiesa e il primo decennale dell'Asilo Infantile.

La giornata si è inaugurata con la Messa e la Comunione generale alle ore 6. Alle ore 8 giungeva sul luogo la Banda di Orano che suonava festose marce e alla presenza delle autorità rionali, fra cui il Rev. Vicario don Tosolini, il cav. Mario Menazzi, cav. Soligo, rag. Giuseppe Pravisani, sig. Annibale Cudignello, Presidente dell'Asilo, aveva luogo l'apertura della Pesca di Beneficenza dotata di numerosi e ricchi premi. Seguiva un rinfresco presso la casa Canonica e quindi le autorità e rappresentanze con la banda muovevano alla volta dell'Asilo dove era inaugurata la esposizione dei lavori dei bambini e della annessa Scuola di lavoro cui attendono le benemerite e rev.me Suore del Bambin Gesù. Intanto nella storica chiesetta antica di Sant'Osualdo, don Nicolò Rizzi di Zampis celebrava la Messa letta. Alle ore 10,30 nella chiesa Vicariale addobbata festisamente e gremita di fedeli, il rev.mo dott. mons. Leone Nigris celebrava la Messa solenne durante la quale la Cantoria di Terenzano eseguiva musica Perosiana.

Al Vangelo il celebrante pronunciava un elevato e vibrante discorso di circostanza. Alle ore 14 si inaugurava la corsa ciclistica fra Allievi Giovani Fascisti per la Coppa G. B. Gallina e la manfeistazione richiamava gran folla di cittadini e di sportivi; seguivano altri giuochi popolari con la salita al palo della cuccagna, gioco delle pignatte, ecc. e la corsa dei somarelli, dotata di premi di velocità e divertentissima.

Alle ore 17.30, nella chiesa affollata, si svolgevano i Vesperi solenni ed il dott. don Guglielmo Biasutti, che già aveva tenuto il triduo di preparazione alla festa, pronunciava il panegirico dono del quale si svolgeva la imponente Processione che sfilava per le vie del rione letteralmente congestionato di folla e addobbate con archi trionfali, bandiere, palloncini, ecc.

La solenne Processione, al suono degli inni sacri si snodava, con perfetta disciplina, fra due fitte ali di fedeli e al sacro corteo partecipavano tutte le istituzioni e associazioni cattoliche, i bimbi dell'Asilo, le organizzazioni religiose ed uno stuolo di devoti che facevano corona alla statua del Santo e alla Reliquia retta dall'officiante Mons. Nigris che era assistito da numerosi Sacerdoti.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15: alle ore otto 16; nel pomeriggio 22.

Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria 101. Tempo burrascoso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 agosto 1934

NATI	7
MORTI	2
MATRIMONI	—

Stato civile

Pubblicazioni di Matrimonio. — Zampis Giordano, impiegato con Caldana Maria pelliciaia — Missini Pietro, impiegato con Riccato Caterina, casalinga.

Nascite. — Cudicini Mario di Lodovico — Vidussi Giovanni di Silvio — Zorzi Mariagrazia di Pio — Moras Venicio di Marco — Ipavio Maria di Luigi — Basaldella Lucia di Enrico — Zarleni Maria.

Morti. — Verbone Guglielmo di anni 55 bidello — Del Sant Domenico fu Luigi di anni 69, calzolaio.

La solenne cerimonia di chiusura

del Pre-Campo "Dux„ a Piani di Luza

Superba visione di balda giovinezza

Domenica in forma solenne e militarmente austera, ai Piani di Luga, nella magnifica cornice delle sovrastanti cime tra cui spiccano la Tullia ed il Catino, si è svolta la cerimonia di chiusura de lCampo degli avanguardisti che si accingono a partire per Roma ove parteciperanno al Campo «Dux» che si inizia il 2 settembre. Il ridente paese alpestre di Forni Avoltri è tutto imbandierato e festante. Il Commissario prefettizio signor Giuseppe Romanin, ha annunciato il programma delle manifestazioni con questo nobile e vibrante manifesto:

«Valligiani dell'Alto Degano, Domenica 26 corrente mese, i baldi Avanguardisti del Pre-Campo «Dux» nei Piani di Luza, chiuderanno il periodo di preparazione ginnico-sportiva-corale con le manifestazioni contenute nel presente programma redatto dal Comandante del Campo prof. Centurione G. Apicella: (Segue il programma del cui svolgimento diamo un rapido resoconto).

Valligiani dell'Alto Degano.

Forni Avoltri che ospita con animo lietamente fascista la Giovinezza d'Italia, che sarà domani orgoglio di stirpe, presidio di forza morale che non conosce ristagni, nè vieti quietismj, ma perennità di ascensioni, ma costanza nel dovere, ma propositi forti, mussolinianamente compresi; Forni Avoltri, orgogliosa e devota, si appresta nel tripudio dei tricolori e dei gagliardetti, congiunto a' sensi d'amore che l'Alpe e il mare trascorre, a tributare ai Gerarchi, ai Comandanti egregi dell'O. N. B. ed Avanguardisti, il suo plauso ed augurio per l'affermazione nell'agone nazionale dinanzi all'imperio di Roma;

Valligiani dell'Alto Degano,

Attorno ai tricolori e ai gagliardetti nei Piani di Luza, tutti compatti e fieri nel nome del Re e del Duce, del nuovo sole d'Italia».

Il campo presenta un magnifico aspetto di festosità fin dall'alba, tutto adorno di archi fronzuti, di festoni di bandierine. Fin dal primo ingresso, si nota il carattere militare dell'organizzazione. Lungo il percorso sono scaglionate le sentinelle, che, armate di moschetto, si irrigidiscono sull'attenti al passaggio delle autorità e degli invitati. In mezzo al piano ove si allineano gli edifici del campo, è stato improvvisato un elegante teatrino per le manifestazioni corali e teatrali.

Al mattino, dopo la sveglia, tutti gli avanguardisti (549 presenti) cui si sono poi uniti i Giovani fascisti e i Balilla e i Pompieri di Forni Avoltri) sono in rango per il rito dell'alza bandiera durante il quale è chiamato il nome di Arnaldo Mussolini al suono delle trombe d'argento. Segue il cambio della guardia in stile perfettamente militare e in attesa dell'arrivo delle Autorità e dei gitanti partiti da Udine e da altri centri dell'Alto Friuli, con a capo la prof. Corradi, fiduciaria prov. delle Giovani e Piccole italiane, i canti si susseguono ai suoni dell'ottima fanfara. L'ispettore scolastico cav. Sardo Marchetti che rappresenta il R. Provveditore e il Vice provveditore agli Studi rivolge vibranti parole di saluto e di augurio ai giovani soldati.

Fra i presenti notiamo le rappresentanze fornesi e prenisamente il Commissario prefettizio, il Presidente del Comitato romunale dell'O. N. B. il Segretario del Fascio, i rappresentanti dei Mutilati, Combattenti Gruppo alpini, il Sanitario locale dell'O. N. B. ecc. Il campo è affollato di invitati e di villeggianti.

La Messa al Campo

Alle 10.30, annunciati dallo squillo dell'attenti e salutati dal presentatarm delle giovani truppe giungono, ricevuti dal Comandante del Campo, dal medico dott. Accordini e dalle autorità locali, il Segretario federale cav. Fumei il segretario federale di Livorno dott. Aiello, il vice-segretario federale cav. uff. seniore Rinaldi, il ten. col. cav. Varvaro, addetto militare ai Fasci Giovanili il C. M. Bressani del Direttorio federale, il Capo dell'Ufficio stampa dell'O. N. B. collega Ber.

Don Spangaro, Parroco di Comeglians davanti ad un improvvisato altarino, celebra la Messa al Campo. Siede all'armonium il cav. prof. Antonio Ricci che accompagnava il violinista Ermanno D'Arienzo nell'esecuzione dell'«Ave Maria» di Gounad e di alcuni brani di musica liturgica. Il sacerdote è servito da un avanguardista e da un marinaretto, mentre due balilla moschettieri stanno rigidi sull'attenti a bracciarm, ai lati dell'altare.

Al Vangelo il celebrante pronuncia un ispirato discorso, compiacendosi coi giovani che ai piedi dell'altare sono venuti a ringraziar Dio assieme ai Gerarchi e ai loro comandanti, in questo campo che è non solo di attività ginnico-sportiva, ma anche di attività morale e spirituale hinde elogiando i giovani con nobili parole di incitamento a proseguire sempre avanti per l'onore di Dio e per la gloria della Patria.

Terminata la Messa, segue la cerimonia del saluto al Labaro del Comitato provinciale dell'O. N. B. che scorter gli avanguardisti friulani nella Città eterna.

Le Autorità passano poi a visitare il Campo nei suoi vari reparti, e assistono alla distribuzione del saporoso ed abbondante rancio.

Le scene più salienti e più movimentate delle caratteristiche manifestazioni sono state ritratte dall'apparecchio del Cine Club di Trieste.

Nel pomeriggio

La pioggia che aveva fatto nel mattino qualche lieve apparizione, che non aveva impedito lo svolgersi delle varie cerimonie, alle ore 14 quando già si era iniziato il saggio finale delle esercitazioni ginnico-sportive che formano oggetto del programma per il Campo «Dux», dense nubi hanno completamente coperto il cielo e un temporale con lampi e tuoni, ha fatto sospendere quasi totalmente le altre manifestazioni. Un vero peccato, perchè il programma era assai attraente e comprendeva i seguenti numeri: Ore 14 manifestazioni ginnico-corali. Ore 17 ammaina bandiera col rito fascista. Ore 19 festa popolare con luminarie e canti patriottici.

Nel teatrino la compagnia filodrammatica degli Orfani di guerra, che si trovano al campeggio di Ludaria, ha recitato, continuamente applaudita e sotto la provetta direzione del signor Valerio: «Graduato!» scene sentimentali in un atto di Alfredo Testoni e il bozzetto in dialetto veneziano di mons. Frucco: «A me mi piase».

Nel pomeriggio era giunto pure il generale di Divisione in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata.

Festa adunque un po' guastata dal mal tempo, ma che ha permesso a quanti vi hanno partecipato di poter constatare con quanto amore non disgiunto da sana disciplina, sono educati i giovani avanguardisti che sono la più bella e fiorente speranza dell'Italia rinnovata e rinvigorita dal Regime.

Violento temporale

Fulmini e pioggia torrenziale

Fin dal mattino di domenica il cielo era imbronciato e prometteva poco di buono; ma mentre in Carnia e nell'alto Friuli la pioggia è scesa per tutto il pomeriggio, a Udine e nei dintorni solo verso sera si è avuto un violento temporale, con rovesci d'acqua che si sono susseguiti per tutta la notte. Nelle prime ore del mattino di ieri un altro e più impetuoso uragano si è scatenato sulla città e su gran parte della provincia. Le scariche elettriche, di un fragore eccezionale si sono susseguite numerose. Un fulmine si è scaricato in via della Madonnina nella vicina frazione di San Gottardo scoperchiandone il tetto e diroccandola in parte. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie alle persone.

Da Codroipo ci giunge notizia che anche in quella zona si è scatenato un pauroso temporale con numerose scariche elettriche. L'ultimo sasale del capoluogo fortunatamente disabitato, è stato colpito dal fulmine che ha provocato l'incendio del fienile.

Ieri mattina verso le otto, pure a Codroipo un altro fulmine ha provocato l'incendio del fienile sovrastante alla stalla di proprietà De Clara. Per il pronto accorrere dei pompieri e dei vicinanti il fuoco potè essere isolato e domato.

Anche a Palmanova sono stati causati danni dalla violenza dell'uragano. In particolar modo sono state scoperchiate alcune baracche del campo sportivo.

Ad Amaro in Carnia, una grossa frana prodotta dal ciclone ha ostruito la strada.

Il nostro corrispondente dalle Sponde della Torre, ci comunica: « Nelle prime ore di ieri un violento temporale ciclonico si è scatenato anche sulla zona di Percotto, con un vento impetuosissimo, pioggia torrenziae, scariche elettriche. Numerose case sono state scoperchiate, alberi divelti e comignoli abbattuti: granoturco e vigneti sono stati sconvolti. A Trigliano una folgore ha colpto un agricoltore, paralizzandolo. Due mucche e un vitello sono rimasti carbonizzati.

Un collega festeggiato

Già abbiamo annunciato l'uscita di un brillante numero unico rievocatore della epica gesta dell'ascensione aerostatica compiuta or sono trent'anni dal collega Riccardo Filippini, capo della Redazione udinese del « Gazezttino ». Domenica sera colleghi ed amici, nella più cordiale e spassosa intimità, hanno voluto festeggiare l'ottimo Riccardo per dimostrargli tutto il loro affetto e la loro cameratesca fraternità.

Non è a dire quanto questa dimostrazione sia riuscita festosa; quando si mettono... sul esrio, i giornalisti, salvognuno, fan sempre del chiasso e qui l'occasione era troppo eccezionale per giustificarlo. Durante la cena infatti, svoltasi in una trattoria suburbana tra suoni, canti e sfarzosa illuminazione alla veneziana, l'animazione è stata vivissima e improntata ad una nota di grande allegria.

Alle frutta il collega co. Cino Valentinis, fiduciario della Sezione friulana del Sindacato fascista giornalisti della Venezia Giulia si è reso felice interprete del pensiero di tutti i colleghi, rivolgendo all'amico Filipponi belle espressioni di fraterna amicizia e di elogio all'opera giornalistica da lui svolta per ben sette lustri e gli ha fatto omaggio di una pergamena con dedica recante le firme di tutti i presenti e artisticamente miniata dal collega « Tuturo » Benedetto da Udine, a nome degli amici, dopo la lettura di una sua poesia d'occasione, gli ha fatto omaggio d'una medaglia d'oro rievocatrice dell'aerea impresa.

Il Segretario del Sindacato rivenditori di giornali ha pure rivolto a nome di tutti i compagni di lavoro un deferente saluto all'ottimo Riccardo e gli ha presentato una statua in bronzo con orologio e raffigurante la Vittoria alata. Dopo un faceto discorso di Angelo Canciani, il festeggiato, dolcemente commosso, ha ringraziato con indovinate parole. Durante la festa fu direttore di scena Carletto Serafini e non occorre dire di più.

Sport

Un'allenamento dell'Udinese

Domenica nel pomeriggio, a campo Moretti, sotto la direzione del trainer Mister Helman i giocatori dell'Udinese di 1.a e 2.a squadra e tutti gli allievi hanno tenuto un proficuo galoppo di allenamento e svolto un po' di atletica.

Il trainer si è mostrato molto ottimista della buona volontà che anima i singoli elementi.

I risultati della corsa ciclistica di S. Osvaldo

Domenica alla presenza di numerosi sportivi a S. Osvaldo si è svolta la gara ciclistica per la disputa della «Coppa G. B. Gallina», sul circuito: S. Osvaldo, Terenzano, Via Lumignac, co, Via Pozzuolo, S. Osvaldo ripetuta cinque volte per un complessivo di km. 63 ha ottenuto il più lusinghiero successo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Vinicio Pellis del Club C. Sandanielese; 2.o Giovanni Lorenzini id.; 3.o Donato Agosti del C. C. Udinese; 4.o Anselmo Cragno C. C. Sandanielese; 5.o Angelo Zucchiatti del Fascio Giov. di Gorizia; 6.o Bruno Giacomello del C. C. Sandanialese; 7.o Valter Vaccaro del F. G. di Tavagnacco.

La Coppa è stata assegnata al C. C. Sandanialese e il giovane Giovanni Lorenzini.

Brevi di cronaca

La sarta Angelina Marasson fu Gioacchino di anni 36, maritata Cicuttini, cadendo dalla bicicletta presso Campoformido riportava la lussazione del gomito destro. All'ospedale è stata dichiarata guaribile in 25 giorni.

***

Domenica sera un grande autocarro carico di turisti triestini, appean uscito da Cervignano, in una curva, si scontrava con un pesante carro con rimorchio. In seguito al violento urto l'autocarro si rovesciava e si deplorano un morto, un ferito grave e numerosi contusi.

GEMONA

In Pretura

(Pretore dott. Longo; P. M. Mattiussi; Cancelliere Bombi).

Falsa testimonianza — Stefanetti Valentino di Antonio di anni 44, di Alesso, nell'udienza civile del 23 aprile affermava, sotto il vincolo del giuramento, di aver aquistato da Torresini Luigi fu Gio. Batta pure di Alesso, un fonfdo per L. 700 mentre il prezzo effettivo sarebbe di lire 1350. Asseri inoltre di aver versato l'importo, mentre, stando alla accusa, il pagamento non sarebbe mai stato effettuato.

Sentite le testimonianze che tutte concordarono per la seconda versione, il R. Pretore lo dichiara colpevole di falsa testimonianza e lo condanna a mesi 6 di reclusione, al pagamento di costituzione di parte civile, liquidabili in L. 160 nonchè al pagamento delle spese processuali.

Contravvenzione stradale — Per aver circolato a Buia e dintorni con una motocicletta senza i prescritti documenti, certo Rubin Gelindo di Valentino, di anni 37, residente a Venzone, si busca 50 lire di ammenda.

Ingiurie e percosse. — Imputata di aver ingiuriato e percosso la compaesana Stefanutti Domenica di Floreano da Trasaglia compare davanti al giudice Fransil Maria di Pietro. Quest'ultima si difenfde asserendo di essere stata minacciata dalla Stefanutti, ma i testi di accusa conferfmano in pieno ogni addebito.

Il Giudice ritenutala colpevole la condanna a mesi 1 di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio nonchè a scontare una condanna precedente subita con il beneficio della condizionale, che base alla sentenza viene rievocata.

Senza licenza — E' stata posta in contravvenzione e condannata a L. 120 di ammenda Savonitti Norina, per avere in Osoppo gestito una trattoria con vendita di vino al minuto senza la prescritta licenza.

Leggete, aiutate e propagandate con ogni mezzo il vostro giornale: L'AVVENIRE D'ITALIA. Risponderete così degnamente all'appello augusto del Santo Padre, al voto dei vostri Ecc.mi Vescovi, alle supreme esigenze dell' apostolato, ad un dovere preciso della vostra coscienza, ad un comandamento perentorio della vostra Fede.

PORDENONE

L'allegria della massa studentesca

echeggia nella quiete del Seminario

A corollario necessario degli esercizi spirituali per gli studenti, si è svolta domenica la giornata studentesca, indetta ed organizzata dalla Federazione Giovanile e del Gruppo studenti della Diocesi: vi hanno partecipato studenti medi ed universitari (circa 120 in tutto) che hanno dato alla riunione spirito goliardico al cento per cento.

Goliardi, aspiranti goliardi e medi, si sono dati convegno in Seminario da ogni parte della diocesi e con essi si è unita anche una rappresentanza della «Clape Friulana» con l'Assistente dr. don Zucchiatti, ed alcuni giovani della Fuci di Ceneda. Sono affluiti con tutti i mezzi disponibili a podtare una nota di sana allegria ed a vivere in comune le belle ore della giornata loro dedicata. Si sono ritrovati vecchi colleghi dei tempi passati nei primordi degli studi medi, si sono conosciuti coloro cui già incombe sulla fronte il lauro dottorale e finalmente si sono visti i novellini, quelli cioè che iniziano i primi passi nella vita studentesca. Questa in breve la presentazione.

Nell'attesa che conferenzieri e dirigenti di A .C. diano il beneplacito per l'inizio ufficiale del raduno, i giovani fanno echeggiare dei loro canti e dei loro clamori la serena quiete del Seminario. Ad un tratto la campana suona: nell'ampia sala del teatro don Andreatta tiene la prima conferenza della giornata: «Intelligenza e purezza». Le dotte e sentite parole del simpatico sacerdote, tanto caro ai giovani, sono state seguite colla massima attenzione dalla massa più o meno goliardica, che alla fine gli ha tributato un caloroso applauso.

Finita la prima adunanza, si ritorna a cantare, invadendo ogni angolo e facendo incursione (questo non era nel programma...) nei vigneti della tenuta.

Un richiamo: tutti corrono lungo il viale centrale per salutare Don Coiazzi che giunge in «Balilla» fra i giovani per portare il suo valido ed efficace contributo di scienza e di.... canti. Per i goliardi il direttore della «Rivista dei giovani» non ha bisogno di presentazioni, troppo noto, sia personalmente che... spiritualmente. Con don Coiazzi l'allegria raggiunge «l'acme» che dura tutta la giornata.

E don Coiazzi ci raduna subito. Con la sua cara parola ci tratta il primo tema che si è proposto: «Lo studente cristiana»; nel pomeriggio parlerà: «Sullo studente cattolico». La discussione che segue, tra oratore e uditorio, porta a buone conclusioni soddisfacendo a pieno coloro che s'erano sentiti in grado di poter discutere qualche punto della conferenza.

L'ing .cav. Girolami, presidente della Giunta Diocesana, ha dato il suo saluto a don Coiazzi, facendo risaltare ai giovani come questa nobile figura di sacerdote e di salesiano abbia saputo illustrare e rendere vive per loro tre eminenti figure di cattolici. Manzoni, Ozanam e Pier Giorgio Frassati.

A mezzogiorno nel refettorio ha avuto luogo l'agape di circostanza. Hanno onorato la mensa della loro presenza S. E. mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia, i Monsignori D'Andrea, Rettore del Seminario, De Piero, Prefetto agli studi, Spangaro, l-ing. cav. Girolami presidente della Giunta Diocesana. Padre Giovanni Andreatta. don Coiazzi naturalmente, prof. don Muccin segretario della Giunta Diocesana. avv. Giorgio Asquini presidente delle conferenze di S. Vincenzo De' Paoli, e... in ritardo, il magnifico reggente degli universitari diocesani, dr. Felicino Cimatti che vuole sedere in mezzo alla turba... tumultuante e sonora.

Don Corazza, l'infaticabile assistente Ecclesiastico della Federazione, animatore entusiasta ed organizzatore impeccabile della giornata, ha voluto sedere tra i giovani, chè don Piero se lo sono voluti vicino.

Canti goliardici, patriottici hanno rallegrato le mense e don Coiazzi, scese nell'agone. coadiuvato da possenti canori goliardi o quasi (non si fanno nomi per modestia di chi scrive....) ne è stato l'animatore: ma tutti a sera hanno finito col rimetterci la voce, ma senza rimpianto.

Presso la grotta di Lourdes, Pollini intanto ci attende col suo ottimo obiettivo e dall'alto di un traballante palco eretto sulle sponde del laghetto, impressiona la lastra delle nostre immagini.

Ore 14, seconda ed ultima lezione di don Coiazzi: «Lo studente cattolico». E' inutile ripetere quanto ha detto il «padre dei giovani studenti» ma ognuno dei partecipanti lo porterà a lungo scritto nel suo cuore.

L'ing. Girolami ha poi ringraziato don Coiazzi per il suo intervento, il Seminario per la larga ospitalità concessa ed ha letto la lettera di adesione inviata da S. E. mons. Vescovo diocesano ed i telegrammi del dr. Lino Cossetti, presidente della Federazione, forzatamente assente, e dell'indimenticabile e caro prof. dr .Paganuzzi. Ha poi elevato un riverente pensiero alla memoria dei martiri cattolici tedeschi e di Dollfuss che ha suscitato il consenso vivo e sentito dell'assemblea.

Per unanime deliberazione è stato inviato all'Ecc.mo Pastore diocesano il seguente telegramma: « Eccellenza Paulin: — Luincis — Ovaro — Letizia profonda anima giornata preghiere studio studenti promessa vita feconda al soffio apostolico Padre esercista et Don Coiazzi invochiamo dalla paternità del Vescovo sigillo santa benedizione e sui propositi giovanili gagliardi santi baciamo sacro anello devozione obbedienza — *Girolami - Corazza* ».

Il sig. De Piero ex allievo salesiano e presidente dell'A. C. di Tucuman (Argentina) ha portato il saluto dei fratelli che laggiù operano tenendo alto l'onore di cattolici e di italiani. Ogni oratore è stato salutato da applausi vivissimi.

Dopo un breve riposo (ma si può capire quale riposo si concedano cen toventi goliardi adunati!), le « Bovarie » N. 1 e N. 2 » hanno offerto ai convenuti una spettacolo goliardico che ha incontrato il favore generale del pubblico e sul quale la critica giornalistica (!!!???) non può esprimersi più che favorevolmente. Per la cronaca diamo i nomi degli « esimi e celeberrimi artisti » che pur gravati dalle cure delle dispense universitarie o dagli impegni di eventuali.... esàmi di riparazione, hanno voluto offrire ai coleghi lo spettacolo così ottimamente riuscito, Mistruzzi, Rizzolati, Pagura, il *duo* Indri, Bennacchia, Biasin, Grillo Ennio, questi due vecchie glorie del aplcoscenico del Collegio Don Bosco, Pizzolatto (costituenti la Bovaria N. 2) e il dott. Felicino Cimatti col fratello dott. Carlo e quel simpaticone di Pagura costituenti i.... residui della Bovaria Castions N. 1. Al pianoforte sedeva il maestro De Lorenzi, giovane d'anni e di speranze, che há saputo fonfdere in un insieme armonioso quella geniale pirateria, compiuta in danno di tutti i musicisti, grandi e piccoli, noti e non not, del mappamondo musicale.

Naturalmente non parliamo di applausi; i severi colonnati che sostengono le volte della grande sala devono aver tremato nel sospetto che le forze... venissero meno !!

Per l'occasione dalla Bovaria è stato pubblicato un numero goliardico, più unico che raro, che è andato a.... *ruba* e che ha riscosso l'approvazione di tutti: « *Le canzoni della Bovaria » edito sub signo bovis.*

A sera, mentre il sole scendeva per conto suo al tramonto (causa le nubi che ce l'hanno tenuto nascosto tutta la giornata), i vialj del Seminario risuonavano ancora di voci roche che in auto, moto, bicicletta ed anche... a piedi, accompagnavani i padroni verso il meritato riposo.

(*N. A.... quasi goliardo*)

Notiziario

S. Giovanni Bosco fu a Domanins

Riceviamo e pubblichiamo:

«A proposito dell'articolo comparso nel giornale il *Popolo di Pordenone* del 19 corr. riguardante il passaggio di Don Bosco per Domanius, facciamo intanto osservare a questi zelanti amatori della verità, che quando un fatto è accaduto in un dato luogo, la fonte principalissima a cui bisogna ricorrere, è sempre il luogo stesso ove il fatto è avvenuto. Sarebbe bella che perchè una cosa importante è accaduta, per esempio, a Venezia, si avessero a domandare informazioni a Pechino, a Batavia od a Pretoria

«Se adunque questi signori, invece di sfoderare tutta la loro erudizione storica, avessero avuto un po' più di praticità e si fossero presi il disturbo di venire personalmente a Domanius, interrogando non solamente qualche membro della famiglia Spilimbergo, ma anche quello di qualche altra, avrebbero sentito da uno, per esempio dire: *Eh! io oramai sono vecchio, ma mi ricordo benissimo di aver veduto Don Bosco assieme ad alcuni giovanetti.* Un altro: *So che è passato per di qui, quando si è fermato a San Vito ed a Cordovado.* Un terzo, un quarto, un quinto: *La mamma, la nonna, la zia me ne parlavano spesso*, e così via.

«Infine il ritratto di Don Bosco che si conserva ancora, assieme a tanti altri, in un album di casa Spilimbergo, chi lo ha lasciato?

«Gli storici non ne fanno menzione? O che un Santo, perchè è Santo, è obbligato a render conto anche dell'aria ch'Esso respira?

«Unica cosa su cui non insistiamo, è sulla data, ma è spiegabile trattandosi di circa mezzo secolo fa.

«Ma in quanto a tutto il resto, gli abitanti di Domanius non ne hanno colpa se il Santo è passato per il loro paeses, ed è stato ospite, sia pure per poche ore, in casa Spilimbergo».

Nell'Associazione Combattenti

La Sezione di Pordenone avverte che ie adesioni per la gita a Fiume organizzata dalla Federazione Friulana, per i giorni 8 e 9 settembre, si ricevono a tutto il 5 settembre presso la sede. La quota è fissata in L. 65 e dà diritto al viaggio, vitto e alloggio, gita in mare, ecc. La partecipazione è libera a tutti.

Presso la Sezione si ricevono pure le iscrizioni per l'adunata al Faiti organizzata dalla Sezione di Milano e che si svolgerà negli stessi giorni. La spesa è minima.

VILLOTTA DI CHIONS

Anche gli Aspiranti in gita

Oltre quaranta frugolini accompagnati dai loro capi si sono portati oggi in pellegrinaggio a Madonna di Monte sopra Aviano. Ma la novità dei monti e la brezza mattutina invogliò la bella schiera a scalare la vetta delle antistanti montagne. Dopo un paio d'ore di salita, ritornarono al piano a visitare il R. Aeroporto.

All'ora pattuita coi genitori, tutti i giovanetti rientrarono nelle loro case.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Uomini e Giovani La Dottrina Cristiana

Gli Uomini di Azione Cattolica, per maggiormente collegarsi coi giovani, hanno deliberato d'invitare i giovani a partecipare regolarmente alle loro adunanze, conferenze ecc.

Per la prossima ripresa delle lezioni di catechismo ai fanciulli della dottrina, i nostri bravi uomini si sono impegnati di sorvegliare e controllare lo studio e lla frequenza alle varie classi dei giovinetti e ciò per apprendere e far apprendere sempre più profondamente la grande importana dello studio della dottrina cristiana.

Per la Scuola di Cultura

Gli Uomini di Azione Cattolica hanno pure stabilito di dare forte impulso e nuova organizzazione alla scuola invernale di cultura per soci e non soci.

L'inaugurazione del "Settembre Trentino„

TRENTO, 27

Oggi, con l'intervento di S. E. Arturo Marescalchi, sottosegretario all'Agricoltura, la città assisterà alla inaugurazione del secondo «Settembre Trentino».

Ecco il programma della giornata:

Ore 10.20: arrivo di S. E. Marescalchi, ricevimento alla stazione da parte delle autorità e gerarchie provinciali.

Ore 11: Inaugurazione delle mostre dell'artigianato e dell'agricoltura al palazzo delle scuole in via Verdi.

Ore 1.45: Inaugurazione della «Bottega del vino», in Piazza Vittorio Emanuele, ál palazzo Garzetti.

Ore 12: Colazione intima all'Hotel Bristol.

Ore 17.30: «Traversata di Trento», gare di nuoto nell'Adige.

Ore 21: grande spettacolo pirotecnico in Piazza Vittorio Emanuele. Negli intermezzi suonerà la banda di Pergine diretta dál maestro Piccirillo.

L'inizio dello spettacolo sarà preannunciato da Sardagna con lancio di bombe illuminanti.

Un concorso per calzature da signora

TRENTO, 27

Per la IV mostra della Moda in Torino è stato bandito un concorso per la ideazione e la esecuzione di calzature da sera e da ballo per signora, con un 1.o premio da lire 1000, un 2.o premio da lire 500, e un terzo premio da lire 300.

Vi possono partecipare gli artigiani regolarmente iscritti alla Federazione. Le calzature dovranno essere originali è di gusto raffinato, concepite con logica rispondenza della forma della materia da impiegarsi e all'uso pratico cui sono destinate.

I campioni dovranno pervenire franchi di porto ed accompagnati da una distinta dei prezzi, alla Segreteria Provinciale Artigiana di Torino, Piazza Cavour 9, entro l'8 settembre 1934.

Mag... informazioni gli artigiani interessati potranno avere all'Artigianato Provinciale di Trento, in Via Roma 32.

Biciclette LEGNANO & WOLSIT
alla portata di TUTTI
OPERAI - AGRICOLTORI
per il vs. lavoro usate la Bicicletta
FLORETTI a sole L. 150
Riparazioni RACCHETTE TENNIS
Montaggio LAMINATURE SCI
Eredi Giacomo Floretti
Via Vittorio Veneto, 9 - UDINE

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da L're Una.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

ISTITUTO TOMADINI - Udine
Via Tomadini N. 32 - Tel. 9-99
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE — SCUOLE MEDIE PUBBLICHE
RETTA MODICA — AMBIENTI COMPLETAMENTE RINNOVATI — CHIEDERE PROGRAMMA ALLA DIREZIONE

Anno XXXIV - N. 197

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 28 Agosto 1934

Il ritorno a Vienna del Cancelliere Federale

Il nazismo non disarma ancora

VIENNA, 27 pom.

Ieri sera, proveniente da Insbruck, è giunto il Cancelliere federale dott. Schuschnigg, ricevuto alla stazione da numerose personalità, fra le quali il R. Ministro d'Italia.

Da Brescia il dott. Schuschnigg aveva inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

Dall'ultima sosta nella magnifica Italia, penso con particolare piacere alle ore memorabili che ho avuto l'onore di passare con V. E. nella bella Firenze. Ringrazio V. E. cordialmente per l'ospitalità offertami e per l'amicizia nuovamente mostrata a me ed alla mia Patria. Prego partecipare alle autorità i miei vivissimi ringraziamenti per le premurose gentilezze usatemi ovunque. Schuschnigg.

Il senso e lo scopo del soggiorno di Schuschnigg in Italia

VIENNA, 27 pom.

In una intervista accordata alla *Politiske Korrespondenz* il Cancelliere federale Schuschnigg ha riaffermato, che tutte le questioni interessanti l'Austria e l'Italia nel campo politico, economico e culturale sono state minutamente studiate a Firenze e che si è constatato l'accordo più completo al riguardo.

In tale occasione fu espressa la convinzione, che il mantenimento ed il perfezionamento dell'indipendenza politica ed economica dell'Austria costituiscono un interesse generale europeo e che la continuazione di questa politica è condizione per il mantenimento della pace nel bacino danubiano.

L'intervistato ha poi detto, che è stato constatato l'alto valore dei protocolli di Roma e che è stato deliberato, in pieno accordo, la possibilità di allargare tali importanti patti.

L'incontro di Firenze ha avuto per base la comprensione completa che risulta dalla convinzione, della necessità di un'attiva collaborazione tra l'Austria e l'Italia.

«Mi sono accorto con grande soddisfazione — ha aggiunto Schuschnigg — che i colloqui di Firenze sono stati giustamente apprezzati dall'opinione pubblica europea. Tale apprezzamento — astrazione fatta per alcune eccezioni — può così riassumersi: che l'inizio di un ordine nuovo nel bacino danubiano farà appello, speriamolo, alle altre forze, perchè si congiungano positivamente al nuovo ordine costruttivo, politico ed economico. L'idea della cooperazione politica ed economica ha già fatto presa sul vicino stato ungherese, il che costituisce la prova, che con la buona volontà è sempre possibile evitare le questioni che separano e mettere in primo piano l'interesse politico ed economico. In questo fatt[illegible] il Cancelliere, io scorgo il senso e lo scopo del mio soggiorno in Italia».

Un significativo retroscena del complotto nazista

PARIGI, 27 pom.

Il corrispondente cecoslovacco del *Paris Soir* manda al suo giornale alcune informazioni sui retroscena della politica tedesca, ai quali apparirebbe confermato che il colpo di mano nazista contro la indipendenza dell'Austria fu anticipato per impedire il colloquio Mussolini-Dollfuss.

« Verso il 15 luglio — riferisce il corrispondente che afferma di avere avuto queste notizie da fonte sicura — Berlino ricevette dal ministro di Germania a Vienna, Rieth, un telegramma annunziante che Dollfuss stava per concludere con Mussolini un patto ai termini del quale l'Italia si impegnava a difendere l'indipendenza dell'Austria. Von Neurath trasmise immediatamente questa notizia a Hitler che convocò d'urgenza un Consiglio straordinario di Gabinetto e le decisioni seguenti furono adottate all'unanimità: chiedere delle informazioni complementari all'ambasciatore di Germania a Roma e impedire, magari a costo di un colpo di mano, la partenza di Dollfuss per l'Italia. Data l'importanza di queste decisioni, Hitler incaricò von Neurath di informare il Maresciallo Hindenburg. Quest'ultimo, pure raccomandando di tentare tutto il possibile per evitare un conflitto con l'Austria, lasciò fare al Cancelliere. Mentre l'ambasciatore di Germania a Roma rispondeva in modo evasivo, il sig. Rintelen, ministro d'Austria a Roma, faceva pervenire ai suoi amici berlinesi delle informazioni confermanti il rapporto della Legazione di Germania a Vienna. Grazie a Rintelen, Berlino fu messa al corrente della situazione e Habicht e Frauenfeld, vista la gravità della situazione, domandarono l'immediato inizio del *putsch* che era stato previsto soltanto per l'autunno.

« La decisione, che coincideva del resto con le vedute del Governo, mise improvvisamente Hitler di fronte agli avvenimenti sanguinosi del 25 luglio ».

Secondo lo stesso corrispondente, il Governo di Berlino ritiene che il colloquio di Firenze pone la Germania dinanzi a una situazione analoga a quella che originò i fatti del 25 luglio. La diplomazia tedesca, ipnotizzata attualmente dall'azione dell'Italia, attribuendo alle conversazioni del Duce col Cancelliere Schuschnigg un'importanza militare e politica considerevole, ma non osando riprendere l'azione violenta contro l'indipendenza dell'Austria, starebbe attuando un vasto piano diplomatico per raggiungere egualmente i suoi fini.

I risultati "teorici, negativi e infruttuosi" del convegno fiorentino!!

VIENNA, 27 pom.

La *Deutsche diplomatische-politische Korrespondenz* di Berlino, organo ufficioso del Ministero degli Esteri, voi Neurath, definisce i risultati del convegno di Firenze «teorici, negativi e infruttuosi» e osserva che la Germania ha già fatto senz'altro tutto quello che poteva fare per alleviare la situazione economica dell'Austria. L'Agenzia germanica non dice se anche la tassa di mille marchi che doveva rovinare il traffico dei forestieri in Austria sia una delle misure destinate ad aiutare l'economia austriaca.

La *Deutsche diplomatische-politische Korrespondenz* conclude con la richiesta che l'Austria faccia il primo passo per la sistemazione dei rapporti con la Germania. In che cosa debba consistere questo passo è detto chiaramente dall'organo del capo del «Fronte tedesco del lavoro», dott. Ley, il quale scrive:

« Premessa indispensabile ad un aiuto tedesco all'Austria è la conciliazione fra il Governo e l'opposizione. Nel presente stato di cose la Germania non può dare all'Austria appoggi economici ».

Dopo il fallimento del metodo violento si chiede la volontaria assimilazione alla Germania o misure tali che presto o tardi condurrebbero a questa assimilazione. Ripetutamente e con molta chiarezza il Cancelliere Dollfuss e il Cancelliere Schuschnigg hanno precisato il loro punto di vista in proposito. L'Austria vuole e deve conservare la piena libertà di decisione nella sua politica interna come nella politica estera.

Il Tribunale di Linz ha emesso la sentenza nel processo contro sei nazisti che presero parte all'assalto alla caserma della gendarmeria di Laakirchen durante il quale rimase ucciso il gendarme Lukensch. Non è stato possibile accertare con esattezza chi sparò contro il Lukensch. Il Tribunale ha riconosciuti tutti gli imputati colpevoli di alto tradimento condannando i due capi dei rivoltosi Leopoldo Mitterbauer e Giuseppe Tischler all'ergastolo; gli altri a pene varianti da 12 a 18 anni di carcere duro.

I giornali pubblicano, che a seguito della scoperta di un deposito di munizioni e di esplosivi su un monte presso Linz, la Polizia ha sequestrato presso uno spedizioniere di Uhrfahr due mitragliatrici, settanta kg. di grassite, dieci pacchetti con venti rotoli di clorato ciascuno, una macchina infernale e grande quantità di miccia.

Un comunicato ufficiale reca che il Direttore per la P. S. della Stiria, ha dichiarato una serie di persone che con il loro atteggiamento antistatale sono state i favoreggiatori o i complici diretti del tentativo di ribellione, obbligate alla rifusione delle spese causate allo Stato per il ristabilimento dell'ordine, nonchè alla rifusione dei danni provocati ed ha assicurato così allo Stato una ulteriore somma di 350.000 scellini. Finora, nella Stiria soltanto, sono stati assicurati 900.000 scellini in seguito all'obbligo della rifusione delle spese e dei danni.

I denari di Giuda

VIENNA, 27

L'atteggiamento di Vienna nei riguardi della Germania nazista continua cauto e improntato a giustificata diffidenza. Si teme una ripresa della campagna terroristica, nonostante certe voci ottimistiche che nulla per la verità giustifica. Così il *Neues Wiener Journal*, dicendosi informato da fonte sicura, afferma che la Germania è fermamente decisa a persistere nel suo disegno di annettersi l'Austria.

Scrive il giornale: « Non v'è alcun dubbio che Habicht continua a organizzare la guerriglia. A sua disposizione sono stati messi ingenti mezzi finanziari, mentre effettivi clandestini delle truppe d'assalto hitleriane e dei nazisti austriaci saranno raggruppati, riarmati, e sottoposti alla legge della Santa Vehme ».

Altri giornali scrivono che a questa stregua non v'è gran che da attendersi dalla missione di von Papen.

La *Reichspost* pubblica stamane:

« Le perquisizioni compiute nella sede del Landbund e l'arresto dell'exministro della P. S., Bachinger, hanno permesso di scoprire cose e fatti veramente sensazionali. In Austria è creato un « affare del Panama ». I capi del Landbund hanno venduto il loro partito. Essi, per i voti contrari emessi contro la nuova costituzione austriaca il giorno della votazione nel Consiglio nazionale, hanno ricevuto importanti somme.

« Queste sono state versate dalla social-nazionale austriaca a Monaco. Possiamo affermare che le somme versate superano un milione di scellini. Ricordiamo che nella seduta del Consiglio nazionale, del 30 aprile 1934, tutti i deputati del Landbund, ad eccezione di due, contrariamente alle promesse fatte al defunto Cancelliere Dollfuss, si schierarono contro la nuova Costituzione. Nel grave affare di corruzione sono implicati Winkler, il capo del partito, rifugiato nella Cecoslovacchia, l'ex ministro Bachinger, già arrestato, ed il deputato Dewaty. Quest'ultimo è stato arrestato nella abitazione dell'ex vice Cancelliere Winkler e sottoposto a un lungo interrogatorio.

Al segno

ROMA, 27

Ottobre dà questa manganellata alle melansaggini del tedesco *Angriff*, organo ufficiale del Partito nazional-socialista:

« Quando i tedeschi tentano di fare dell'ironia cadono in quella volgarità caratteristica del loro temperamento.

La cosidetta nuova Germania, che di nuovo non ha nulla, nemmeno l'originalità esteriore di alcune forme estetiche, che ha dovuto scopiazzare dal Fascismo, si rivela giorno per giorno peggiore dell'antica, quella che tutto il mondo conosce.

Lo stesso tono da caserma, la medesima grinta su cui il sorriso non riesce a distendersi, il solito umorismo da birreria, che a noi latini dà un repellente senso di fastidio.

Questa volta è l'*Angriff* che tenta fare dell'ironia sul ritorno in sede delle truppe italiane dalla frontiera austriaca definendolo «una piccola passeggiata senza gloria».

Scrive l'*Angriff*: « è stato un ritorno senza decorazioni, ma anche senza ambulanze, tutto al più con qualche male ai piedi. ».

Rispondiamo, innanzi tutto, che se di male ai piedi si può parlare gli è di quello che le armate tedesche avranno sofferto in quel penoso loro ritorno in Patria, nel novembre 1918 con le baionette alleate alle reni.

Rientrando in Germania, dopo la umiliante sconfitta subita sui campi di battaglia l'esercito tedesco non vuole oggi ricordare quel terribile mal di piedi che l'Esercito Italiano, vittorioso, non conobbe mai.

La «passeggiata senza gloria» — se lo ricordi l'*Angriff* — è servita a salvare l'intera Europa dal pericolo di quel macello che certi irresponsabili al potere in Germania tentavano di perpetrare dopo l'organizzazione di un assassinio premeditato, i cui particolari ripugnanti suscitarono l'orrore di tutto il mondo civile.

Questo ricordino i signori dell'*Angriff* tenendosi bene in mente che per i piedi del Soldato Italiano c'è sempre posto sul loro corpo, laddove la schiena cambia nome ».

I preparativi per il congresso nazista di Norimberga

PARIGI, 27

La città di Norimberga si prepara a ricevere con tutti gli onori del caso il congresso del Partito Nazista che avrà ivi luogo dal 4 settembre al 10 settembre. Vi parteciperanno, a quanto si crede, oltre 500.000 persone, condotte a Norimberga da 516 treni e cioè il 70 per cento in più dell'anno scorso. E' stata all'uopo allargata una immensa tribuna, detta « Tribuna del Capo », che si erge su una superficie di oltre 100 mila metri quadrati. Dietro ad essa si eleva una tribuna d'onore lunga 165 metri dalla quale la vista spazia su tutto il terreno delle manovre. Tale costruzione è fiancheggiata da due torri immense, recanti ciascuna un'aquila alta 6 metri e mezzo e larga 12 metri. Sono stati eretti due enormi standardi, alti ognuno 32 metri, recante ognuno la croce gemmata (Svastika). Nell'arena sventoleranno 20.000 bandiere recate dai congressisti. A sera avrà luogo un ricevimento in Municipio e frattanto tutte le campane delle chiese vicine suoneranno a festa.

Grave inondazione in India

CALCUTTA, 26 pom.

Giunge notizia di una grave inondazione nelle campagne attorno al Gange. Anche i confluenti del grande fiume sono straripati, i danni sono molto considerevoli. Barche e vapori vengono requisiti per portare soccorso agli abitanti dei distretti allagati.

Il servizio ferroviario sulle linee del nord-ovest del Bengala sono interrotte.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 27

Il Papa ha ricevuto:

l'Abate Quentin O. S. P. dell'Abazia di San Girolamo;

Cons. Campaing, Vicario apostolico del Nilo Superiore;

Mons. Agostino Addeo, Vescovo di Nicosia.

I rappresentanti di Nemi

Il Papa ha ricevuto i rappresentanti di Nemi col Parroco Domenico Maldarizzi, il Podestà cav. Marianetti, il Segretario Comunale, il Vice Podestà, le varie rappresentanze dell'Azione cattolica.

Sua Santità li ha salutati e benedetti con parole di viva benevolenza.

Orsoline di Velletri

Il Santo Padre ha ricevuto 15 suore Orsoline di Velletri col Collegio delle Orfane di Santa Maria della Neve accompagnate dal Cappellano Rev.do Zuinto Ciardi, dal Rev. Don Vincenzo Baralli vice parroco di Santa Maria, dalla Superiora, Suora Giuseppina Corsetti e da alcuni orfani. Il Papa dopo il baciamano ha benedetto tutti e con alta benevolenza.

I Religiosi del SS. Sacramento

Il Santo Padre ha ricevuto i Religiosi Preti del SS. Sacramento che sono in villeggiatura a Castelgandolfo, accompagnati dal Consultore generale Padre Di Lorenzo, dal Rettore della Casa di S. Claudio P. Hellinghausen e dal Padre Evers Procuratore generale. Tra i Religiosi erano rappresentate ben 18 nazionalità.

Il Padre Di Lorenzo ha consegnato un indirizzo per il Santo Padre, che dopo il bacio della mano ha rivolto la parola ai presenti ringraziandoli dell'omaggio e dell'indirizzo e ricambiando l'augurio di riportare abbondanti e salutari frutti dalla loro dimora estiva. Infine si è raccomandato in modo speciale alla loro preghiera e specialmente alle loro orazioni eucaristiche su cui ha detto di fare molto assegnamento specialmente sulle difficoltà che non di rado incontra nel governo della Chiesa. Impartiva poi di gran cuore la benedizione ai presenti ed a tutto ciò che essi rappresentavano.

Gli Istituti cattolici di educazione e di istruzione e la Sacra Congregazione dei Seminari

Sua Santità desideroso, che tutti gli istituti di istruzione ed educazione cattolici sia femminili che maschili in Italia di qualsiasi grado possano sempre meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie ed alle speranze della Chiesa, in conformità alle esigenze dei tempi, ha stabilito con lettera del suo em.mo Segretario di Stato all'E.mo Card. Bisleti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e di Università degli studi, in data 14 aprile 1932, che il medesimo sacro Dicastero avrebbe curato il controllo del funzionamento degli istituti cattolici italiani.

La Sacra Congregazione costituiva tale direzione cui spetta di concedere l'autorizzazione per l'apertura di nuove scuole ed istituti cattolici, di compiere ispezioni per constatare il regolare funzionamento delle singole scuole ed impartire eventuali norme e direttive generali per il loro migliore sviluppo, ma in pari tempo curava una esatta statistica degli studi medesimi.

Tale statistica venne recentemente presentata a Sua Santità con una accurata relazione al riguardo e Sua Santità si degnava far rispondere dal suo Segretario di St[illegible] una lettera diretta allo stesso Em.mo Card. Bisleti.

In tale lettera del 25 corrente il Santo Padre dice, che ne aveva preso esatta visione e si degna di esprimere nuovamente il suo augusto compiacimento per avere l'Em.mo Prefetto organizzato un ufficio per le scuole ed istituti cattolici secondo il desiderio dello stesso Pontefice. E poi prosegue dicendo: « Il Sovrano Pontefice non dubita, che l'Em.za vostra si adoprerà perchè tale Ufficio svolga intera la opera sua particolarmente importante e confida altresì che i superiori Ordinari e quei rev.mi Superiori religiosi che dirigono scuole e collegi coopereranno ben volentieri onde i detti istituti tanto sotto l'aspetto religioso e morale quanto sotto quella didattico e culturale, anche in conformità alle vigenti prescrizioni, perseguano sempre più efficacemente le loro alte finalità, corrispondenti appieno alla fiducia delle famiglie cristiane ed alle speranze della Santa Chiesa ».

Il Venerabile Collegio Inglese

Sabato il Santo Padre ha ricevuto nella Sala del Concistoro del Palazzo di Castel Gandolfo il venerabile Collegio Inglese, presentato dal Rettore Mons. Godfrey, il quale in precedenza aveva presentato a Sua Santità un indirizzo nel quale si ricordava la straordinaria e consolantissima affluenza di pellegrini dall'Inghilterra durante l'Anno Santo, ciò che diede occasione ai fondarsi del Collegio Inglese di Roma e di una « Associazione dei Santi Martiri » il cui scopo è di pregare per la conversione dell'Inghilterra dolorosamente staccata da questa fonte di verità e di santità che è Roma e di promuovere l'elevazione agli onori dell'altare di quei martiri, campioni della causa cattolica d'Inghilterra, che non hanno ancora ricevuto questo onore. E' merito di questa Associazione se migliaia di inglesi sparsi nell'Impero britannico guardano a Roma e si riuniscono ogni giorno nella preghiera per il bene spirituale del loro paese. L'indirizzo esprimeva poi la felicità del Collegio di trovarsi molto vicino alla dimora del Papa tanto nella sua sede in Roma, quanto nel soggiorno estivo di Palazzolo. I superiori e gli alunni speravano che lo sguardo del Papa abbracciasse anche Palazzolo e fosse sempre uno sguardo paterno e benedicente.

Questa benedizione imploravano umilmente per il Collegio le cui fondamenta furono battezzate con sangue, che i suoi primi alunni versarono nel fiore della loro giovinezza sacrificando la vita per la difesa della religione cattolica e del Vicario di Cristo.

Il Santo Padre dopo aver dato il baciamano passava a rispondere con grande benevolenza, dicendosi lietissimo di benedire il loro vicino Palazzuolo, che si trova anche più alto di Castelgandolfo così che l'atmosfera già così bella e buona a Castello deve essere anche più fresca e pura a Palazzuolo; i luoghi più belli più visibili rendono la mano di Dio ed il Papa era sicuro perciò che dal loro soggiorno estivo avrebbero ritratto un grande profitto anche per la vita dello spirito. Dichiarava poi, che come i suoi predecessori dalla preparazione romana degli alunni del Venerabile Collegio inglese si aspettava i frutti più abbondanti quali l'Inghilterra ha da loro raccolto sempre e sempre più raccoglierà nell'avvenire.

Terminato il discorso e la benedizione gli alunni cantarono l'inno liturgico: *O Roma felix*.

La prossima sistemazione della zona dell'Augusteo a Roma

ROMA, 27

Il Governatorato di Roma sta provvedendo agli atti necessari per l'inizio delle opere di sistemazione per le zone dell'Augusteo.

Con manifesto del Governatore sono rese note le prime espropriazioni degli stabili che vanno demoliti in via delle Colonnette. Le procedure relative, secondo la legge per il piano regolatore dell'Urbe, saranno sollecitamente espletate.

Uno scontro automobilistico presso Viareggio

Due feriti gravissimi

VIAREGGIO, 27 pom.

Ieri verso le 15 sul viale litoraneo, è avvenuto un grave investimento fra due automobili, in seguito al quale si lamentano sette feriti, di cui due gravissimi. Un'automobile di Firenze, condotta dal proprietario Giulio Grati da Incisa Val d'Arno e sulla quale si trovavano altre cinque persone, e cioè Lorenzo Cartocci fu Dante d'anni 36, Lorenzo Cappelli fu Torquato di anni 27, la di lui moglie e il figlioletto Renato di anni 3, tutti di Firenze, e Carlo Conti fu Valentino di anni 41 da Valenza Po, a una svolta per recarsi a uno stabilimento balneare rimaneva investita in pieno dalla macchina guidata dal proprietario Roberto Della Bianco di Pontedera, sulla quale viaggiava pure il dott. Franco Mazzucchelli, di Luigi, di anni 28, pure di Firenze.

Nell'investimento pauroso tutti rimanevano più o meno feriti gravemente, eccetto il conducente della macchina di Pisa, cioè il Della Bianco.

I feriti venivano subito trasportati all'ospedale di Viareggio. Renzo Cappelli e il figlioletto Renato sono stati giudicati con prognosi riservata per sopravvenuta commozione cerebrale.

L'arresto di un tenore per oltraggio alla Benemerita

GENOVA, 27 pom.

Ieri a Camogli, dopo la partita di palla a nuovo tra la Rari Nantes Camogli e la Rari Nantes Fiorentina, i dirigenti del Camogli, per evitare che il pubblico avesse contatto coi giocatori disponevano affinchè i carabinieri formassero un cordone per permettere ai giocatori di raggiungere gli spogliatoi. Il pubblico era quindi trattenuto sul molo sotto la pioggia dirotta.

Il fatto provocò le proteste di uno spettatore il quale volle passare a ogni costo pronunciando anche parole offensive nei riguardi dell'arma, ciò che indusse senz'altro i carabinieri a dichiararlo in arresto. Si tratta del tenore Nino Bertelli di 35 anni, nativo di Castel San Giovanni (Piacenza), il quale era a Camogli in villeggiatura.

Il Bertelli, che è noto sopratutto per le sue interpretazioni delle opere di Mascagni, è stato tradotto alle carceri di Recco e denunciato per oltraggio ai carabinieri. Egli dovrebbe cantare domani sera nella stagione lirica di Livorno.

S. Agostino

Sant'Agostino è il Santo che, passeggiando un giorno in riva al mare, tutto assorto nella ricerca dei Misteri di Dio, fu distratto dalla visione di un fanciullo il quale dinanzi a lui correva su e giù dalla spiaggia al mare, portandone ogni volta un pugnello d'acqua che versava in una buca scavata nell'arena. «Che fai?» lo interrogò. «Voglio portare il mare in quella buca».

«Ma ciò è insensato — gli oppose S. Agostino — tu non potrai mai far capire il mare in quella buca». «E tu non potrai mai capire e penetrare gli alti Misteri di Dio». Grande lezione di umiltà per il Santo studioso dei problemi divini.

Nato in Africa, a Tagaste, il 13 nov. 354 dal padre nobile e ambizioso era stato presto mandato agli studi nella città di Madauro. Quante speranze nutriva egli per quel figliolo di ingegno vivido e pronto! Ma Iddio lo chiamò ancor giovane a sè, e Agostino rimase solo con la madre Monica, tanto buona e pia, che con la sua virtù e le sue lagrime era riuscita a convertire il marito alla fede poco tempo innanzi la sua morte. Il figlio irrequieto invece le sfuggiva nel suo infaticato ardore di sapere. A 19 anni egli era già Professore di Grammatica in Tagaste, di dove in breve passò a Cartagine professore di Retorica. Ambizioso come il padre, desideroso di emergere sempre più, si ingolfava oltre che nello studio, nelle faccende del mondo. Un giorno, mentre la madre sua pregava in una Chiesa presso il porto, egli di nascosto si imbarcò e partì per Roma.

Roma, la capitale del mondo, lo attraeva potentemente: essa dominava ancora col pieno apparato della sua forza, tutta la terra allora conosciuta, già minata nelle sue fibre segrete dal male che la dissolse. E Roma potente gli concesse presto fama ed onori, tanto che fu poi chiamato con insistenza a Milano sulla Cattedra di Rettorica. La madre, la sua povera madre che lo aveva raggiunto a Roma e poi a Milano, pregava e faceva pregare per la eterna salute del figlio suo, piangendo per lui tutto il suo dolore. Un giorno le disse un Vescovo: Racconsolatevi, madonna, un figlio di tante lagrime non può perire. — La misericordia di Dio stava infatti su di Lui. A Milano predicava S. Ambrogio, e Agostino per curiosità andava ad ascoltarlo, finchè la fede gli rifulse a un tratto nel cuore luminosa ed immortale. Chiese allora a S. Ambrogio quel Battesimo che dal padre miscredente gli era stato nell'infanzia negato; e così, rigenerato in Cristo, assetato di solitudine, lasciò Milano per ritornare in Africa con la madre. Ma il compito di Monica era finito, ed ella morì in viaggio ad Ostia presso Roma, felice di affidare il figlio al Cuore del suo Gesù nel cui eterno regno ella saliva. E fu appunto sulla spiaggia di Ostia, oggi risorta, che S. Agostino ricevette dalla visione del bimbo la divina lezione. O seme di santità che mai non muore!

Giunto in Africa, S. Agostino fondò a Cartagine l'ordine degli agostiniani ma il Vescovo di Ippona lo tolse dal Monastero, ordinandogli di darsi al Sacerdozio e alla predicazione. Le varie sette dei manichei, dei pelagiani, dei donatisti infestavano allora come male erbe i fertili campi della fede. Il mondo già sentiva il disagio e lo strazio dello sfasciarsi dell'Impero romano dove andavano infiltrandosi; barbari del Nord, vampiri assetati di sangue. E su questo mondo dolente che stava per inabissarsi nella strage, S. Agostino innalzò splendida e pura la sua fiaccola di luce. Predicò senza posa, scrisse 332 libri di filosofia e di dottrina, oltre alle omelie ed alle lettere. Scrivere come S. Agostino, è passato in proverbio.

Finchè, con la dolorosa visione dell'assedio di Ippona da parte dei Vandali, il 28 agosto 433, egli chiudeva gli occhi al mondo senza pace per entrare, spirito di luce nella luce dell'Eternità, non senza avere previsto i secoli di tenebra che si sarebbero addensati sulla sua patria, fino al giorno in cui da Roma giungessero nuovi fasci di luce a ravvivarla.

E. CAPPELLO PASSARELLI

Ricerche dell'escursionista Guy Labour

CHAMONIX, 27 pom.

Secondo le informazioni date da diversi alpinisti, le ricerche intraprese per trovare l'escursionista Guy Labour sono ricominciate stamattina e sono state coronate da successo. Due guide hanno percorso il crepaccio di Nantilles e la loro attenzione è stata attratta da una cavità anormale. Uno di essi essendosi sporto sul crepaccio ha udito appelli di soccorso. Si trattava dell'alpinista Labour scomparso da alcuni giorni. Il disgraziato aveva trascorso 8 giorni nel crepaccio a 18 metri di profondità, ed è stato tratto dalla sua posizione dalle guide e condotto all'albergo di Montenvers. Egli ha un piede congelato. Aveva inteso passare sopra di sè tutte le carovane inviate alla sua ricerca ed aveva invano lanciato grida di soccorso.

Bollettino della R. Aeronautica

ROMA, 27

Simeti, tenente colonnello pilota è nominato giudice supplente al Tribunale militare territoriale di Bologna.

Un grave investimento a Quinto Vicentino

VICENZA, 26

In frazione Valtroto il ragazzo Rino Piazza di Adolfo di anni 12 stava poco discosto dalla sua abitazione giocando con altri coetanei. Il ragazzo non avvertendo il sopraggiungere di un autocarro portante la targa 45397 MI attraversava di corsa la strada finendo coll'essere travolto dal pesante veicolo.

Veniva prontamente soccorso dal dottore del luogo Nino Monico che gli riscontrava la frattura della gamba sinistra e ferite varie oltre ad un «choc traumatico». Fu ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamenti di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

ALBERGHI
PENSIONI · RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, Bar, Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere, minimo per tre giorni.

PORRETTA TERME

La cura dello zolfo e dell jodio
Villeggiatura ideale

Gr. HOTEL TERME - 1.o ordine - attiguo agli Stabilimenti Salsoiodici parco pineta lago.

Gr. HOTEL HELVETIA Centralissimo ristorante rinomato per passanti forfaits cura e pensione: 10 giorni L. 525; 15 giorni L. 760; 20 giorni L. 950 (luglio e agosto aumento del 10 %).

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
In due parti di complessive pagine 969 . . . . . . L. 20

VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI"
In due parti di complessive pagine 900 . . . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa - pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Curatevi con lo iodio nascente

VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume. Una compressa Viviodo libera numerosissimi atomi di jodio nascente ciascuno dei quali possiede il massimo di energia atomica.

Se si prende questa soluzione, questi atomi di jodio passano nell'organismo. Sulle piaghe questa soluzione distrugge tutti i germi senza bruciare ne macchiare e accelera la cicatrizzazione.

PRINCIPALI USI

Jodio nascente **VIVIODO** contro **tutte le anemie, la pretubercolosi, convalescenze difficili.**

La cura di jodio nascente VIVIODO è indispensabile in tutti questi casi, ed in particolare modo in primavera e in autunno, durante i periodi di indebolimento o seguiti di malattia grave. Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini dimezzare le dosi.

Jodio nascente **VIVIODO** contro **linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.**

Lo jodio nascente dà risultati ben superiori a tutte le altre cure sia per rapidità che per attività. Medesima cura che più sopra.

Jodio nascente **VIVIODO** contro **l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, la laringiti, catarri, stati infettivi acuti.**

Fare la medesima cura interna sopra indicata; fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Jodio nascente **VIVIODO** contro **l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.**

Cura interna come sopra indicato: risultati assai notevoli sono stati ottenuti in malati per cui null'altro era valso.

Jodio nascente **VIVIODO** contro **arteriosclerosi, artritismo, gotta, reumatismi.**

Una cura di jodio nascente è il migliore depurativo: essa brucia i rifiuti e impedisce la formazione di acido urico (vedere a cura sopra indicata).

Jodio nascente **VIVIODO** contro **l'eczema, le volatiche, i bruffoli, le ulcerazioni.**

La doppia cura con lo jodio nascente VIVIODO è di un'efficacia sorprendente. Trattamento interno come sopra; trattamento esterno: ogni sera, sciogliere in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse VIVIODO; aggiungere altrettanta glicerina pura; ben mescolare e medicare a lungo l'epidermide da curare.

Jodio nascente **VIVIODO** **sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc.**

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.

Jodio nascente **VIVIODO** **cura della bocca**

Una compressa VIVIODO per bicchiere d'acqua tiepida mattina e sera guarisce le afte e i tagli, vivifica le gengive, impedisce la carie, purifica l'alito.

Jodio nascente **VIVIODO** **igiene intima.**

Una compressa per litro d'acqua ordinaria tiepida costituisce una soluzione igienica eccellente. Però in caso di leucorrea, utilizzare da due a quattro compresse in acqua a 38,0 a 40,0. VIVIODO assicura la cicatrizzazione dei tessuti interni così delicati.

VIVIODO

il tubetto di 30 compresse lire 5,7[illegible] in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autorizzata Prefettura Mila[illegible]
N. 20173

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983